



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MADDALONI 1-VILLAGGIO

Via Roma, 14 - 81024 Maddaloni (CE)

Tel. 0823 - 434138 - Fax 0823 - 408842 Cod. Mecc.CEIC8AN00R

Peo : ceic8an00r@istruzione.it Pec: ceic8an00r@pec.istruzione.it

www.icmaddaloni1villaggio.gov.it

Prot. n°417/A22 del 8/11/2017

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.
Triennio 2016/2019**

Deliberato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 14/01/2016

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 19/01/2016

Aggiornato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 17/10/2016

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 18/10/2016

Aggiornato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 27/10/2017

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 07/11/2017

Sommario

Premessa	4
Contesto	5
Contesto socio-culturale	5
L'identità della scuola : vision e mission	6
Descrizione dell'istituzione scolastica	7
Rapporti con il territorio e con le famiglie	7
Priorità strategiche	9
RAV	9
Risultati prove INVALSI	12
Scuola primaria.....	12
Punti di forza e punti di debolezza della scuola rispetto ai risultati delle prove Invalsi.....	13
Proposte di intervento per migliorare i risultati della scuola.....	14
Scuola Secondaria di primo grado.....	14
Punti di forza e punti di debolezza della scuola rispetto ai risultati delle prove Invalsi.....	15
Proposte di intervento per migliorare i risultati della scuola.....	16
Obiettivi formativi prioritari ai sensi della legge 107/15 co. 7.....	16
Piano di Miglioramento	18
Aree di intervento, priorità/traguardi.....	18
Relazione tra aree di processo, obiettivi di processo e priorità di miglioramento.....	19
Scala di rilevanza degli obiettivi di processo	20
Obiettivi di processo , risultati attesi, indicatori di monitoraggio del processo e modalità di misurazione dei risultati.....	23
Azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo.....	24
Effetti delle azioni rispetto alle innovazioni ed agli obiettivi della legge 107/2015 e/o ai campi di potenziamento del co. 7	25
Pianificazione delle azioni del PdM	28
Progettazione delle azioni	30
Progettazione educativa curricolare ed extracurricolare	42
Scuola dell'infanzia.....	42
Finalità , metodologie , strumenti di flessibilità didattica	42
Verifica e Valutazione	42

Scuola primaria.....	43
Finalità , metodologie , strumenti di flessibilità didattica	43
Verifica e valutazione.....	44
Scuola secondaria di primo grado	46
Finalità , metodologie , strumenti di flessibilità didattica	46
Verifica e valutazione.....	49
Prove nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di I grado.....	51
Svolgimento ed esito dell'Esame di Stato	51
Valutazione del comportamento	52
Corso di strumento musicale	58
Curricolo verticale.....	59
Ampliamento dell'offerta formativa e potenziamento.....	62
Organico dell'Autonomia	73
Progettazione organizzativa e gestionale.....	75
Funzionigramma.....	77
Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	84
Una scuola inclusiva	88
Piano di formazione.....	90
Premessa.....	90
Piano di Formazione d'Istituto	90
Obiettivi.....	91
Contenuti del Piano e struttura delle Unità formative	91
Attività previste e metodologie	93
Formazione personale A.T.A.	93
Fabbisogno di organico.....	94
Posti comuni e di sostegno	94
Posti per il potenziamento	96
Posti per il personale amministrativo ed ausiliario.....	97
Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture.....	97

Premessa

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'I.C. "Maddaloni 1 - Villaggio" di Maddaloni, è definito ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo del giorno 8/01/2015; è stato deliberato dal Collegio dei docenti nella seduta del 14/01/2016 ed approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 19/01/2016.

Il piano, dopo l'approvazione, è inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola, sul sito web dell'Istituto **www.icmaddaloni1villaggio.gov.it**, su scuola in chiaro al seguente indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>.

Il piano triennale è stato aggiornato dal Collegio Docenti nella seduta del 17/10/2016, ed approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 18/10/2016, per essere adeguato alle esigenze didattico-organizzative sopravvenute, per essere integrato con la progettazione didattica deliberata nelle riunioni d'inizio anno del Collegio, dei Consigli di classe/sezioni e dei dipartimenti, nonché per ridefinire l'utilizzo dell'organico dell'autonomia in base alle assegnazioni di organico del potenziamento effettuate dall'USR.

Il piano triennale è stato ulteriormente aggiornato dal Collegio Docenti nella seduta del 27/10/2017, ed approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 7/11/2017, per essere adeguato alle esigenze didattico-organizzative sopravvenute e per essere integrato con la normativa prevista dal d.Lgs 62/2017 e 66/2017.

Al presente documento si allega

- Documento tecnico "Curricolo e valutazione"
- PAI

Contesto

Contesto socio-culturale

L'Istituto Comprensivo "Maddaloni 1 – Villaggio" è inserito in un contesto cittadino di medie dimensioni e che vive in una fase storica caratterizzata da un veloce quanto disorganico e disomogeneo sviluppo urbanistico. L'artigianato (del legno, del ferro e della ceramica) e l'agricoltura hanno ricoperto un ruolo di rilievo in questo assetto economico e sociale fino a quando il processo di industrializzazione non ha segnato il passaggio ad una nuova fase di sviluppo della città, cui ha contribuito anche l'edilizia. Imprese minori sono in espansione e il peso delle attività commerciali è rilevante: i dati statistici indicano una chiara tendenza all'ampliamento dell'offerta commerciale,

In Maddaloni, inoltre, è permanentemente attivo un mercato agro – alimentare e non mancano agenzie di viaggi, di servizi, immobiliari, assicurative e istituti bancari.

I luoghi della cultura sono rappresentati soprattutto dalle Scuole presenti in ogni ordine e grado; si contano tuttavia: associazioni culturali e di volontariato, librerie, una sala teatro – cinematografo. Rivestono un ruolo fondamentale anche la Biblioteca Comunale, il Gruppo Archeologico Calatino, il Museo Civico e il Museo Archeologico.

Il patrimonio artistico – culturale è stato rivalutato attraverso molteplici iniziative, opere di riqualificazione del centro storico e potenziamento delle strutture ricreative.

Ciò che maggiormente costituisce un valore aggiunto ed opportunità di sviluppo e crescita per la cittadinanza e scolastica, è sicuramente il ricco patrimonio paesaggistico, culturale, storico, artistico, che vede come punta di diamante la presenza di un sito archeologico, edifici di notevole interesse storico ed architettonico, quali il castello e le torri medievali, le innumerevoli chiese, un museo civico e uno archeologico.

D'altra parte la situazione di dissesto economico in cui versa il Comune di Maddaloni, unitamente alla diffusa crisi economica che interessa l'intero territorio nazionale, fa sì che gli enti locali di riferimento non riescano a contribuire in maniera adeguata alle istanze della popolazione, e quindi delle scuole, con notevoli disagi in termini di erogazione di un servizio di maggiore qualità.

I finanziamenti provenienti dagli enti locali, che rappresentano una minima quota rispetto alle risorse economiche derivanti dai finanziamenti ministeriali, risultano ancora esigui e non rispondenti ai bisogni della popolazione scolastica.

Tuttavia la possibilità di accedere a finanziamenti europei o ad attività di fund raising o sponsorizzazioni offre l'opportunità di implementare il livello progettuale, ai fini di un arricchimento e potenziamento dell'offerta formativa. Dal punto di vista delle attrezzature, infatti, la scuola vanta la presenza di un notevole numero di strumenti della tecnologia multimediale, quali LIM, pc, video-proiettori e sussidi didattici innovativi, e di aule attrezzate e laboratori (scientifico, informatico, aula musicale) .

L'identità della scuola : vision e mission

I principi fondanti ai quali si ispira l'azione educativa e didattica dell'Istituto Comprensivo Statale "Maddaloni 1 - Villaggio" sono rappresentati dai principi costituzionali dagli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana.

- **Uguaglianza e diversità** - Il riconoscimento della differenza e l'uguaglianza delle opportunità impongono alla scuola di operare con ogni mezzo per differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Occorre inoltre valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, ma anche organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola assuma un ruolo di promozione culturale e sociale.
- **Imparzialità e regolarità** - Gli utenti hanno diritto ad essere trattati in modo obiettivo e imparziale. La scuola s'impegna a garantire la vigilanza, la continuità dei servizi e delle attività educative nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge ed in applicazione delle disposizioni contrattuali del comparto scuola.
- **Libertà d'insegnamento ed aggiornamento del personale** - La programmazione individuale e collegiale è espressione della libertà d'insegnamento dei docenti sancita dalla Costituzione. La scuola è un luogo di vita e di apprendimento per docenti e studenti, nel quale i docenti devono poter sperimentare il gusto per l'insegnamento e il piacere che viene dal far conoscere, far discutere, far costruire sapere.
- **Accoglienza ed inclusione** - Sono previsti protocolli di accoglienza sia per la comune fase d'ingresso nella scuola, sia per l'inserimento di alunni Diversamente Abili che con Bisogni Educativi Speciali. L'Istituto, grazie alla collaborazione con i servizi sociali e gli Enti Locali, attiva tutti i possibili percorsi di integrazione e propone soluzioni alle diverse problematiche, nel rispetto dei diritti degli allievi e delle loro famiglie.

Il progetto culturale nel quale si evidenziano la vision e la mission dell'istituto , mira pertanto a :

- favorire il successo formativo degli allievi ponendoli al centro del processo educativo e delle scelte scolastiche , rispettandone e valorizzandone le singolarità e specificità , le molteplici e diverse "intelligenze" , i diversi ritmi e stili di apprendimento, al fine di favorirne una crescita armoniosa e serena
- operare per il consolidamento di una comunità educante unitaria e coesa che condivide prassi educative e didattiche nell'ottica della collaborazione e della crescita professionale di tutte le sue componenti

A tal fine si rende necessario :

- Sperimentare processi didattico-educativi attenti ai bisogni degli alunni con disabilità , BES o in condizione di disagio ed a rischio di dispersione per la valorizzazione del potenziale individuale degli stessi.
- Operare, in condivisione e corresponsabilità, scelte organizzative nell'ottica dell'efficienza ed efficacia
- Progettare scelte culturali in coerenza con un'idea di scuola protesa ad elevarne la qualità.
- Sviluppare lo scambio tra le risorse professionali interne in una visione di verticalità come processo sincronico

Descrizione dell'istituzione scolastica

Ordine di scuola	Plessi	N° Classi	N° alunni	Orario di funzionamento
SCUOLA DELL'INFANZIA	Maddaloni 1 -Villaggio Via Roma , 14	7	120	Dal lunedì al venerdì : 8:20 - 16:20
SCUOLA PRIMARIA	Maddaloni 1- Villaggio Via Roma , 14	31	482	Tempo normale: 27 h Dal lunedì al giovedì : 8:10 - 13: 40 venerdì : 8:10 – 13:10 Tempo pieno: 40 h Dal lunedì al venerdì : 8:10 - 16:10
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Maddaloni 1- Villaggio Via Roma , 14	12	237	Dal lunedì al venerdì : 8:00 - 14:00 Prolungamento sezioni di strumento : 14:00 – 18:00

Dirigente Scolastico : dott.ssa Annalisa Lombardi

Orario di ricevimento : martedì e giovedì dalle ore 11 alle ore 13:00 o previo appuntamento

DSGA : sig.ra Pascariello Carmela – ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 12.00

Orario di apertura al pubblico degli Uffici di Segreteria: lunedì e mercoledì 12.30 alle 13.30; solo per i docenti il martedì dalle ore 15.00 alle 17.00 e per i genitori il giovedì dalle 15.00 alle 17.00 -

Rapporti con il territorio e con le famiglie

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono state rappresentate anche le istanze del territorio e dell'utenza, promuovendo rapporti ed intese con le diverse realtà istituzionali, locali, culturali e sociali operanti nel Comune di Maddaloni e nei comuni limitrofi, nonché con la componente genitori all'interno del C.I. e dei Consigli di classe.

La collaborazione con l'Assessorato alla P.I. e al Welfare del Comune ha, infatti, prodotto un protocollo d'intesa, al quale hanno aderito tutte le scuole del comune, per attività inerenti l'educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva, alla salute ed per la valorizzazione del patrimonio storico- artistico.

La proficua intesa , inoltre , con le altre scuole di Maddaloni e del territorio circostante ha dato vita ad un'ampia progettualità in rete che consente di ottimizzare risorse professionali e strumentali riducendo i costi delle iniziative sia per attività di formazione docenti ed A.T.A. che per la realizzazione di progetti d'interesse comune. Anche la presenza di associazioni culturali e di volontariato rappresenta una risorsa, oltre che una opportunità dal punto di vista progettuale e di aiuto concreto alle famiglie , che consente alla scuola di attuare percorsi aperti anche all'utenza esterna fruendo di professionalità esperte in vari settori (psicologi, educatori, volontari).

I rapporti con le famiglie sono improntati al rispetto reciproco dei ruoli educativo/formativi ed alla collaborazione/condivisione nell'ottica del raggiungimento del benessere globale e del successo scolastico dell'allievo . All'inizio dell'anno scolastico i genitori sottoscrivono con la scuola il” Patto di Corresponsabilità educativa” che contiene gli impegni reciproci , le regole fondamentali ai quali si impronta la vita scolastica , le modalità ed i tempi dei colloqui individuali e collettivi con i genitori e prendono visione del “Regolamento d'Istituto”. Copia del Patto si allega al presente documento.

Durante l'anno scolastico si organizzano per i genitori convegni/conferenze su aspetti ritenuti d'interesse comune (alimentazione, disagio giovanile, bullismo e cyberbullismo) e vengono somministrati questionari per rilevare il grado di soddisfazione degli utenti e condividere scelte organizzative o proposte didattiche.

Per assicurare il più possibile efficienza ed efficacia alla mission d'Istituto, le pagine web del nostro sito, aggiornate in modo sistematico, sono organizzate e catalogate per essere sempre più semplici, chiare ed immediate nella consultazione.

I materiali fotografici e audio-video delle attività svolte a scuola o nel corso di uscite didattiche è regolarmente ordinato, classificato e pubblicato sia sul sito istituzionale sia nelle diverse mostre tematiche programmate.

Si prevede, fra l'altro, la pubblicazione di faq (Frequently Asked Questions) per le domande frequenti.

1-Rapporti con Enti locali Protocollo d'intesa tra le istituzioni scolastiche di Maddaloni e l'Assessorato alla P.I. ed al Welfare I del Comune di Maddaloni.	2 - Reti di scopo con le scuole del territorio Rete di ambito 007	3-Rapporti con le associazioni
Educazione alla cittadinanza, alla vita sociale ed alla convivenza democratica	Certificazione delle competenze	Associazioni di volontariato e mutuo aiuto "CDS AMA"
Valorizzazione, conoscenza e fruizione degli istituti e dei beni culturali del territorio	Piano nazionale cittadinanza e legalità	Associazioni per la cura del verde pubblico e per la valorizzazione del territorio locale Federazione scacchistica di Caserta
Educazione alla sostenibilità ambientale	Inclusione	Associazioni per promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza attiva Associazione "Libera" "Campo dei Fiori"
Prevenzione delle dipendenze	Formazione del personale ATA e docente.	Museo civico di Maddaloni Museo archeologico "Calatia"
	Presentazione di progetti in rete per la metodologia CLIL , i piani di miglioramento, l'educazione alla legalità , i curricoli digitali	Lions "Calatia"

Priorità strategiche

RAV

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>, al quale si rimanda per l'analisi in dettaglio del contesto in cui opera l'istituto, delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, degli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, della descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Le priorità, derivanti dall'autoanalisi e contenute nel R.A.V. sono:

1. Migliorare gli esiti scolastici degli alunni della scuola rafforzando i processi di costruzione del curricolo verticale caratterizzante l'identità dell'istituto, in termini di potenziamento dei risultati, sfruttando le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali.
2. Potenziare pratiche inclusive, adottare tecniche di apprendimento più motivanti e procedure di valutazione più efficaci, specialmente in presenza di alunni con BES.
3. Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva

ESITI	PRIORITA'	TRAGUARDI	PDM
Risultati scolastici	Migliorare il successo scolastico degli alunni. Valorizzare i loro diversi e particolari talenti.	Innalzamento del 5% del tasso di alunni della scuola secondaria di primo grado che conseguono all'esame di stato una votazione superiore a 7- 8.	Promuovere e sviluppare la didattica laboratoriale per tutte le discipline . Individuare i percorsi di insegnamento/apprendimento (didattica ribaltata, learning by doing, apprendimento peer to peer, role playing, problem solving, e-learning...) affinché ogni studente divenga consapevole del proprio apprendimento, autonomo nell'implementarlo, responsabile nel ricostruirne il senso e le motivazioni.
	Potenziare i percorsi personalizzati a favore di alunni con BES.	Innalzamento del 5% del livello di apprendimento degli alunni con BES	Implementare le strategie didattiche inclusive e personalizzate. Promuovere l'uso delle tecnologie come strumenti compensativi e individuare e applicare le opportune misure dispensative per gli alunni con BES. Realizzare percorsi

			didattico/educativi per la valorizzazione delle "eccellenze".
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la varianza dei punteggi tra le classi Migliorare gli esiti della scuola secondaria di primo grado nelle prove standardizzate	Riduzione della varianza tra le classi 2 ^a e 5 ^a della scuola primaria e 3 ^a della scuola secondaria fino al raggiungimento del valore di riferimento nazionale. Innalzamento degli esiti al secondo e terzo livello del valore di riferimento nazionale.	Stilare ed effettuare prove di verifica iniziali, periodiche, intermedie e comuni per tutte le classi di scuola primaria e secondaria di primo grado di italiano, matematica e inglese, sullo stile di quelle dell'INVALSI. Somministrare le suddette prove secondo i criteri Invalsi (tempi e modalità) Confrontare i risultati, soprattutto tra le classi con background familiare e contesto scolastico simili
Competenze chiave europee	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva. Definire le competenze di Cittadinanza in percorsi integrati nel Curricolo Verticale.	Riduzione del 3% del tasso di alunni della scuola secondaria di primo grado destinatari di provvedimenti disciplinari. Strutturazione di percorsi di Cittadinanza nell'ambito comunicativo-relazionale e nell'ambito della legalità.	Progettare il curricolo di Cittadinanza e Costituzione per i tre ordini di scuola Strutturazione di UDA interdisciplinari di Cittadinanza e Costituzione trasversali con costruzione di compiti di realtà relativi ai profili di competenza in uscita.
	Implementare la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza.	Adozione ed utilizzazione di un sistema comune e standardizzato della valutazione delle competenze di cittadinanza.	Implementazione del lavoro dei Dipartimenti disciplinari per l'individuazione di criteri comuni di valutazione e la strutturazione di rubriche di valutazione per le competenze di Cittadinanza e Costituzione.

Altre priorità derivanti dalla L. 107/2015 riguardano l'attuazione del P.N.S.D. e del Piano di formazione docenti ed A.T.A. , in quanto strettamente funzionali alla realizzazione degli obiettivi di medio e lungo termine che la scuola si propone di raggiungere nel prossimo triennio.

Area	Obiettivo
Piano Nazionale scuola digitale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppo delle competenze digitali degli studenti ➤ Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali innovativi ➤ Formazione docenti, dsga ed ATA sugli strumenti del digitale per l'insegnamento e l'innovazione digitale dell'Amministrazione
Formazione e valorizzazione del personale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Piano di formazione d'Istituto , innestato sulle priorità definite dal Piano Nazionale della formazione , che corrisponda alle esigenze legate ad aspetti del piano di miglioramento : didattica inclusiva, nuove tecnologie, valutazione e certificazione delle competenze ➤ Adesione ad iniziative e priorità di carattere nazionale o locale che coinvolge solo i docenti interessati alle relative innovazioni ➤ Dimensione individuale lasciata alla libera iniziativa dei docenti : bonus, altre iniziative

Risultati prove INVALSI

Scuola primaria

Punteggi generali delle classi seconde

Prova di Italiano

I risultati della prova di Italiano delle classi seconde non sono stati molto positivi.

Il punteggio generale, pari al 37,7%, è stato fortemente inficiato dall'elevata percentuale di cheating osservata in 2/3 classi e si è attestato al di sotto della media regionale, della macroarea geografica di appartenenza della scuola (Sud) e nazionale.

La prova preliminare di lettura, invece, ha avuto un buon esito, conseguendo un punteggio, al netto del cheating, di sopra delle medie di riferimento (97,7%).

L'Invalsi, al fine di supportare al meglio i processi di autovalutazione delle scuole, quest'anno, ha restituito ad esse un'informazione supplementare relativa alle percentuali dei livelli di apprendimento degli studenti.

A tal proposito, ha distribuito le percentuali complessive dei livelli di apprendimento degli studenti su una scala di valori che va da 1 (livello più basso) a 5 (livello più alto) e, al fine di favorire il confronto con realtà esterne, le ha comparate con quelle del campione della regione, della macro-area e dell'Italia. La percentuale maggiore di studenti si è attestata sul primo livello (40,5%), mentre quella più bassa sul terzo (10,1%).

La percentuale di partecipazione degli alunni alla prova è stata buona in tutte le classi.

La correlazione tra i punteggi conseguiti nella prova e il voto di classe è risultata scarsamente significativa o medio – bassa in tutte le classi.

Prova di Matematica

Per quanto riguarda la prova di Matematica, invece, gli esiti sono stati buoni.

Il punteggio generale (59,9%) si è attestato al di sopra delle medie di riferimento.

Ciò è dipeso anche da una bassa percentuale di cheating osservata in quasi tutte le classi, tranne in una. La distribuzione degli studenti sulla scala di valori relativa ai livelli di apprendimento ha visto la percentuale minore di studenti allocarsi sul secondo livello (13,09%), mentre la percentuale maggiore si è attestata sul quinto (39,0%).

Anche per la Prova di Matematica, la percentuale di partecipazione degli studenti è stata buona.

La correlazione tra i risultati della prova e il voto di classe è risultata scarsamente significativa o medio - bassa in tutte le classi.

Punteggi generali delle classi quinte

Italiano

La prova di Italiano ha avuto, complessivamente, un buon andamento in tutte le classi.

Il punteggio generale, pari al 57,8%, è superiore alle medie di riferimento.

Anche in questo caso è stata rilevata una percentuale di cheating scarsamente significativa in tutte le classi a vantaggio del punteggio generale.

La distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento ha visto la percentuale più bassa attestarsi sul secondo livello (11,5%), mentre quella più alta sul quinto (29,2%).

La percentuale di partecipazione degli studenti alla prova è stata buona in tutte le classi.
La correlazione tra il punteggio conseguito alla prova e il voto della classe è risultata scarsamente significativa o medio/bassa in tutte le classi.

Matematica

Anche per la prova di Matematica gli esiti sono stati, complessivamente, buoni e il punteggio generale conseguito risulta essere al di sopra delle medie di riferimento (62,4%), grazie anche ad una bassa percentuale di cheating osservata in tutte le classi.

Per quanto riguarda la distribuzione degli alunni per livelli di apprendimento, la percentuale più bassa si è attestata sul secondo livello (10,9%), mentre quella più alta sul quinto (45,7%).

La percentuale di partecipazione degli studenti alla prova è stata buona in tutte le classi.

La correlazione tra i punteggi conseguiti nella prova e il voto della classe è risultata scarsamente significativa o medio- bassa in tutte le classi tranne in una in cui è risultata medio-alta.

Effetto scuola

Quest' anno l'Invalsi ha restituito alle scuole un'ulteriore informazione che viene definita "Effetto Scuola".

Si tratta della misura di valore aggiunto della scuola, ossia dell'incidenza che ha la scuola sullo sviluppo delle competenze e dei livelli di apprendimento degli studenti al netto di fattori esogeni che non dipendono dal suo operato e sui quali essa non può agire (es. il livello socio-economico-culturale delle famiglie di appartenenza, la preparazione pregressa degli allievi, il genere, ecc.).

Relativamente alla Scuola Primaria, l'effetto scuola è risultato, complessivamente, positivo sia per l'Italiano che per la Matematica e in linea con le medie di riferimento, ma con potenziali margini di miglioramento da tenere in considerazione per il corrente anno scolastico.

Punti di forza e punti di debolezza della scuola rispetto ai risultati delle prove Invalsi

Dall'analisi dei dati restituiti dall'Invalsi si segnano i seguenti **punti di forza**:

- gli ottimi risultati ottenuti dalle classi nella comprensione del testo narrativo, espositivo/argomentativo e nella riflessione sulla lingua;
- l'eccellente risultato ottenuto da una a classe in tutte le prove con punteggi ampiamente al di sopra della media regionale, dell'area geografica ed anche di quella nazionale;
- l'ottimo risultato ottenuto in entrambe le discipline da una classe nel livello di abilità che è emerso superiore alla media nazionale;
- la divergenza positiva dell'Istituto negli esiti al netto del cheating;
- risultati medio-alti riguardo ai livelli di apprendimento;
- il confronto positivo delle prove in italiano con il campione statistico dell'Italia;
- il significativo miglioramento del risultato complessivo delle classi in Italiano rispetto al 2015/2016.

Si individuano altresì i seguenti **punti di debolezza**:

- il risultato ottenuto complessivamente dalle classi nella prova di Matematica;
- il confronto negativo delle prove in matematica con il campione statistico del Sud;

- l'effetto scuola dell'Istituto leggermente negativo in Matematica rispetto alla media della Campania , del Sud e dell'Italia.

Proposte di intervento per migliorare i risultati della scuola

- nelle attuali classi terze, somministrazione periodica delle prove e discussione dei risultati con gli alunni;
- utilizzo più frequente di prove di verifica che presentino quesiti con risposta a scelta multipla;
- comunicazione agli alunni del tempo a loro disposizione per svolgere la prova somministrata;
- programmazione di attività finalizzate al potenziamento in matematica;
- revisione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze per calarle in situazioni concrete.

Scuola Secondaria di primo grado

I dati restituiti dall'Invalsi riguardano fondamentalmente tre aspetti:

- l'andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti della scuola rispetto alla media dell'Italia, dell'area geografica e della regione di appartenenza;
- l'andamento complessivo delle singole classi nelle prove di Italiano e di Matematica;
- l'andamento della singola classe analizzato nel dettaglio della singola prova.

Risultati generali

Percentuale delle risposte corrette delle singole classi e dell'Istituto al netto del cheating.

ITALIANO

La media dell'Istituto è di 61,5% ; solo una classe ha raggiunto un punteggio superiore alla media della scuola, a differenza delle altre due classi che hanno conseguito un risultato inferiore.

MATEMATICA

La media dell'Istituto è di 43,8% ; due classi hanno raggiunto un punteggio superiore alla media della scuola.

Risultati delle prove riportati su una scala di abilità.

ITALIANO

I dati dimostrano che gli studenti di una classe presentano un livello di abilità pari a 210 quindi superiore alla media nazionale di 200, rispetto alle altre due classi che presentano un livello di abilità inferiore.

MATEMATICA

I dati dimostrano che gli studenti di una classe presentano un livello di abilità pari a 197,3, quindi leggermente inferiore alla media nazionale di 200; le altre due classi mostrano, invece, un livello di abilità inferiore.

Punteggi ottenuti nelle prove confrontati con la percentuale di risposte corrette del campione statistico della Regione Campania, del Sud e dell'Italia.

Delle tre classi impegnate nelle prove, una ha riportato un risultato in positivo, un'altra non differisce in maniera significativa, la terza classe, invece, si discosta in negativo. L'istituto nel complesso diverge in maniera positiva.

Livelli di apprendimento

L'Invalsi ha definito 5 livelli di apprendimento:

- il livello 1 rappresenta il livello più basso
- il livello 5 quello più alto.

In entrambe le discipline una classe presenta un numero maggiore di studenti con un livello alto; un'altra classe ha una percentuale bassa di alunni con livello alto, mentre nella terza classe la maggior parte degli studenti è di livello basso.

In particolare, dall'analisi dei risultati degli studenti si evince che 18 studenti sono emersi a livello alto in italiano; degli stessi nella prova di matematica 6 risultano al livello basso, uno a livello medio e 11 a livello alto.

CORRELAZIONE tra la media dei voti assegnati agli studenti nel primo quadrimestre dai docente di italiano e di matematica e il punteggio ottenuto nella prova Invalsi.

Risulta solo per una classe un grado di correlazione medio.

Risultati complessivi

I grafici che seguono evidenziano il confronto tra i punteggi conseguiti dalle singole classi dell'Istituto e il raffronto con il campione statistico della Campania, del Sud e dell'Italia. Dai dati registrati emerge che i risultati migliori sono stati conseguiti da una classe sia in italiano che in matematica.

Dettagli prova d'italiano e di matematica

Dalle Tabelle risulta che solo una classe ha conseguito risultati superiori alla media nazionale sia in Italiano che in Matematica.

Effetto scuola

Il valore aggiunto valuta l'effetto della scuola sul livello di apprendimento degli alunni e sui risultati conseguiti nelle prove, al netto dell'influenza esercitata dai fattori esterni al di fuori del suo controllo. L'effetto scuola dell'Istituto in Italiano è pari alla media della Campania, del Sud e dell'Italia; in Matematica è leggermente negativo rispetto alla media di tutte e tre le aree.

Andamento negli ultimi anni scolastici

Rispetto all'anno precedente, l'anno scolastico 2016/2017 presenta risultati positivi in Italiano

Punti di forza e punti di debolezza della scuola rispetto ai risultati delle prove Invalsi

Dall'analisi dei dati restituiti dall'Invalsi si segnano i seguenti **punti di forza**:

- gli ottimi risultati ottenuti dalle classi nella comprensione del testo narrativo, espositivo/argomentativo e nella riflessione sulla lingua;

- l'eccellente risultato ottenuto di una classe terza in tutte le prove, con punteggi ampiamente al di sopra della media regionale, dell'area geografica ed anche di quella nazionale;
- l'ottimo risultato ottenuto in entrambe le discipline di una classe terza nel livello di abilità che è emerso superiore alla media nazionale;
- la divergenza positiva dell'Istituto negli esiti al netto del cheating;
- risultati medio-alti riguardo ai livelli di apprendimento;
- il confronto positivo delle prove in italiano con il campione statistico dell'Italia;
- il significativo miglioramento del risultato complessivo delle classi in Italiano rispetto al 2015/2016.

Si individuano altresì i seguenti **punti di debolezza**:

- il risultato ottenuto complessivamente dalle classi nella prova di Matematica;
- il confronto negativo delle prove in matematica con il campione statistico del Sud;
- l'effetto scuola dell'Istituto leggermente negativo in Matematica rispetto alla media della Campania, del Sud e dell'Italia.

Proposte di intervento per migliorare i risultati della scuola

- nelle attuali classi terze, somministrazione periodica delle prove e discussione dei risultati con gli alunni;
- utilizzo più frequente di prove di verifica che presentino quesiti con risposta a scelta multipla;
- comunicazione agli alunni del tempo a loro disposizione per svolgere la prova somministrata;
- programmazione di attività finalizzate al potenziamento in matematica;
- revisione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze per calarle in situazioni

Obiettivi formativi prioritari ai sensi della legge 107/15 co. 7

In riferimento alle priorità evidenziate nel RAV e per il conseguimento dei relativi traguardi, la nostra istituzione scolastica individua, nel quadro previsto dal comma 7, alcuni obiettivi formativi come prioritari per lo sviluppo e il potenziamento delle competenze degli allievi.

Tali obiettivi sono conseguiti attraverso lo sviluppo delle attività curricolari, nei progetti che costituiscono l'ampliamento dell'offerta formativa e attraverso l'utilizzo dell'organico del potenziamento, come dettagliatamente descritto nei paragrafi successivi e nella sezione dedicata al PDM.

Il Piano prevede, dunque, iniziative rivolte alla :

- valorizzazione delle competenze linguistiche ;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità ed alla valorizzazione del merito
- definizione di un sistema di orientamento.

Piano di Miglioramento

Il presente Piano di miglioramento è finalizzato a garantire l'erogazione di un servizio scolastico di maggiore qualità rimuovendo o cercando di ridurre le criticità emerse in sede di compilazione del RAV e con lo scopo, di diffondere tra tutti gli operatori scolastici, la cultura del miglioramento continuo delle prestazioni.

Aree di intervento, priorità/traguardi

Le priorità individuate dal Nucleo di AV, riferite agli esiti degli studenti sono le seguenti:

Area degli ESITI degli studenti	Priorità	Traguardi Finali del triennio	Risultati attesi Primo anno	Risultati attesi Secondo anno	Risultati attesi Terzo anno
	1.Migliorare gli esiti scolastici	Innalzamento del 5% del tasso di alunni della scuola secondaria di primo grado che consegue l'esame di stato con una votazione superiore a sei	Miglioramento dei risultati del 5%	Miglioramento dei risultati del 10%	Miglioramento dei risultati del 15%
	2.Migliorare i risultati della SS1° nelle prove Invalsi	Elevare le performance nelle prove di italiano e matematica allineandole con le medie provinciali, regionali e nazionali.	Miglioramento dei risultati del 5%	Miglioramento dei risultati del 10%	Miglioramento dei risultati del 14%
	3.Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva	Migliorare la qualità del servizio scolastico e creare le condizioni atte a	Adozione ed utilizzazione di un sistema comune e standardizzato della progettazione	Riduzione del 3% del tasso di alunni della scuola secondaria di primo grado destinatari di	Riduzione del 5% del tasso di dropout e di trasferimenti in uscita degli alunni della scuola

		prevenire l'insuccesso e l'abbandono	e della valutazione delle competenze di cittadinanza.	provvedimenti disciplinari	secondaria di primo grado.
--	--	--------------------------------------	---	----------------------------	----------------------------

Relazione tra aree di processo, obiettivi di processo e priorità di miglioramento

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità		
		1	2	3
Curricolo, progettazione e valutazione	1.Progettazione del curricolo verticale con specificazione del profilo di competenza in uscita.	x	x	
	2.Elaborazione criteri di valutazione per discipline, oggettivi e comuni anche con riferimento alle competenze chiave e di cittadinanza.	x	x	x
	3.Predisposizione di prove strutturate	x	x	
	4.Strutturazione di un sistema di valutazione e di monitoraggio delle azioni e degli obiettivi stabiliti dal PTOF.	x	x	
Ambiente di apprendimento	1.Individuazione di responsabili di laboratorio e strutturazione di un sistema di monitoraggio per l'accesso e l'uso degli stessi.	x	x	
	2. Aumento delle risorse strutturali per una didattica centrata sulle competenze e che migliori gli apprendimenti	x	x	x
Inclusione e	1.Predisposizione di un protocollo condiviso di accoglienza e di inclusione	x	x	x

differenziazione	BES.			
	2.Elaborazione di criteri e modalità comuni delle azioni di recupero, di potenziamento e inclusione	x	x	x
Continuità e Orientamento	1.Promozione di attività didattiche tra i vari gradi scolastici e in particolare tra le classi-ponte, privilegiando la didattica laboratoriale e percorsi di ricerca - azione.	x	x	x
	2.Potenziamento delle attività di orientamento finalizzate alla conoscenza dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado presenti sul territorio	x	x	x
	3. Strutturazione di un sistema di valutazione e di monitoraggio delle azioni e degli obiettivi del POF	x	x	x

Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
---------------------------------------	-------------------------------	---------------------------	---

	1=scarsa 3=media 5 = molto alta	2=bassa 4= alta	1=scarso 3=medio 5 = molto alto	2=basso 4= alto	Fattibilità*impatto= rilevanza dell'intervento
<p>Progettazione del curriculum verticale con specificazione del profilo di competenza in uscita.</p> <p>Elaborazione criteri di valutazione per discipline, oggettivi e comuni anche con riferimento alle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>Strutturazione di un sistema di valutazione e di monitoraggio delle azioni e degli obiettivi stabiliti.</p>	5		5		Rilevanza molto alta
<p>Individuazione di responsabili di laboratorio e strutturazione di un sistema di monitoraggio per l'accesso e l'uso degli stessi.</p>	3		3		Rilevanza media
<p>Potenziare le attività di formazione ed aggiornamento dei docenti sulle metodologie per la didattica inclusiva di alunni diversamente abili,</p>	4		4		Rilevanza alta

DSA e BES.			
Migliorare la qualità del servizio scolastico affinché si creino le condizioni atte a prevenire l'insuccesso e l'abbandono	3	3	Rilevanza media
Orientare strategicamente l'organizzazione della scuola attraverso la strutturazione di un sistema di valutazione, monitoraggio, controllo e documentazione dei processi attivati, delle azioni e degli obiettivi del PTOF	3	3	Rilevanza media
Promuovere e potenziare reti o accordi per fini formativi e culturali con le altre scuole, con gli enti locali e le associazioni, intercettando altresì le opportunità provenienti dal territorio Potenziare il coinvolgimento attivo delle famiglie alle scelte educative e didattiche in un rapporto di	3	3	Rilevanza media

corresponsabilità			
-------------------	--	--	--

Obiettivi di processo , risultati attesi, indicatori di monitoraggio del processo e modalità di misurazione dei risultati

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	<p>Promuovere l'elaborazione di un curricolo verticale tra i vari ordini di scuola.</p> <p>Introdurre prove di valutazione standardizzate e per classi parallele.</p>	<p>Innalzamento del 5% del tasso di alunni della scuola secondaria di primo grado che conseguono una votazione superiore a 6 all'esame di stato.</p>	<p>Innalzamento dei livelli valutativi di Italiano e Matematica (anche nelle prove standardizzate)</p> <p>Conseguimento di risultati medi superiori al 60% per ogni prova somministrata, con uno scarto del 5% tra classi con lo stesso background socio- culturale</p>	<p>Prove di verifica iniziali, di metà anno e comuni per tutte le classi di scuola primaria e SS1° per italiano e matematica centrate sulle competenze, somministrate secondo i criteri Invalsi, misurate in base a una griglia comune di valutazione.</p>
2	<p>Potenziare l'uso dei laboratori, delle LIM e della didattica laboratoriale.</p>	<p>Diffusione dell'uso della LIM in tutte le sezioni e classi dell'I.C.</p>	<p>Grado di soddisfazione mediante erogazione di questionari</p>	<p>Questionari di gradimento</p>
3	<p>Attività formativa: formazione per i docenti su tematiche inerenti i BES, in special modo per il disagio sociale</p>	<p>Migliorare la qualità delle professionalità nell'ottica del miglioramento della la qualità degli interventi</p>	<p>Attestazione della partecipazione del 70% degli studenti alle attività extracurricolari</p>	<p>Tasso di assenze e di provvedimenti disciplinari nella SS1°</p>

		<p>tesi all'accoglienza e all'inclusione e al rafforzamento dell'autostima dello studente</p>		
4	<p>Promuovere attività didattiche tra i vari gradi scolastici e in particolare tra le classi- ponte, privilegiando la didattica laboratoriale.</p> <p>Promuovere scelte consapevoli nel proseguimento degli studi nella SSI°G</p>	<p>Implementazione della progettazione di percorsi formativi che coinvolgano gli alunni delle classi ponte dei tre ordini di scuola</p>	<p>Grado di soddisfazione mediante erogazione di questionari ad alunni e famiglie</p>	<p>N° di alunni partecipanti alle attività progettate sia in orario curricolare che extracurricolare</p> <p>N° alunni che hanno seguito il consiglio orientativo N° alunni che non hanno seguito il consiglio orientativo</p>

Azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivo di processo	Azione prevista
<p>Progettazione del curricolo verticale con specificazione del profilo di competenza in uscita.</p>	<p>Diffondere la conoscenza da parte di tutti i docenti delle Indicazioni Nazionali 2012 e della struttura dei curricula verticali, attraverso l'invio delle direttive ministeriali e di materiali esplicativi della struttura del curricolo e con incontri di formazione con esperti</p> <p>Elaborare curricula disciplinari per competenze per italiano, matematica, inglese, scienze, per i tre ordini di scuola dell'I.C.</p> <p>Predisporre un Curricolo verticale di Istituto e gli strumenti per la verifica delle competenze in ingresso e in uscita per le classi ponte..</p>
<p>Migliorare i risultati nelle prove Invalsi della secondaria di</p>	<p>Progettazione unitaria per competenze e somministrazione di compiti di realtà</p>

<p>primo grado colmando la varianza tra i due ordini di scuola nelle prove standardizzate nazionali</p>	<p>Attuazione di progetti finalizzati al recupero, al consolidamento e all'implementazione delle competenze nell'area logico-matematica e linguistica con percorsi orientati alla continuità verticale e all'inclusione degli alunni con BES</p> <p>Impiego di strategie attive (peer-tutoring, laboratorialità, gruppi cooperativi) .</p> <p>Somministrazione di prove di verifica iniziali, di metà anno e comuni per tutte le classi di scuola primaria e SS1° per italiano e matematica, sullo stile di quelle dell'INVALSI, utilizzazione di una griglia comune di valutazione.</p>
<p>Inclusione degli studenti con BES, valorizzazione delle differenze culturali, adeguamento dell'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>	<p>Percorso di formazione per docenti</p> <p>Progettare e somministrare compiti in situazione</p> <p>Implementare l'adozione di pratiche didattiche attive e l'uso delle ICT</p> <p>Attuazione di progetti finalizzati al recupero, al consolidamento e all'implementazione delle competenze nell'area logico-matematica e linguistica con percorsi orientati alla continuità verticale e all'inclusione degli alunni con BES</p>
<p>Ambiente di apprendimento</p>	<p>Implementazione dell'allestimento di aule laboratorio dotate di LIM e rete Lan in tutta scuola</p>
<p>Continuità e orientamento</p>	<p>Attuazione di progetti finalizzati al recupero, al consolidamento e all'implementazione dei percorsi orientati alla continuità verticale anche mediante l'uso di spazi laboratoriali che privilegino l'uso delle ICT</p>

Effetti delle azioni rispetto alle innovazioni ed agli obiettivi della legge 107/2015 e/o ai campi di potenziamento del co. 7

Azione prevista	Caratteri innovativi	Obiettivo l. 107/ campo di potenziamento
<p>Progettazione del curricolo verticale,</p> <p>Predisposizione prove strutturate oggettive e comuni</p>	<p>Trasformare il modello trasmissivo della scuola in modello attivo e costruttivo</p> <p>Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare</p> <p>Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della</p>	<p>a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL</p> <p>b) potenziamento delle</p>

	<p>conoscenza</p> <p>Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</p>	<p>competenze matematico-logiche e scientifiche;</p> <p>h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;</p> <p>q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti</p> <p>d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;</p> <p>g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;</p>
<p>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</p>	<p>Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della</p>	<p>a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con</p>

	<p>conoscenza</p> <p>Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare</p>	<p>particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL</p> <p>b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche</p>
<p>Predisposizione di un protocollo condiviso di accoglienza ed inclusione BES</p>	<p>Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare</p>	<p>D) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal MIUR il 18 dicembre 2014;</p> <p>s) definizione di un sistema di orientamento.</p>
<p>Adozione ed utilizzazione di un sistema comune e standardizzato della progettazione e della valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza</p>	<p>Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)</p>	<p>d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei</p>

		<p>beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;</p> <p>g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;</p>
--	--	---

Pianificazione delle azioni del PdM

Pianificazione											
	tempi	marzo 2016	Settembre 2016	Ottobre 2016	novembre 2016-	dicembre 2016	gennaio 2017;	maggio 2017	giugno 2017	settembre 2017	novembre 2017
Fase A) Scelta di un modello di riferimento di curricolo verticale per competenze e attività di formazione sulle Indicazioni Nazionali 2012											
Fase B) Definizione di un curricolo verticale d'istituto per rafforzare le competenze in italiano, matematica e competenze sociali e civiche											
Fase C)											

definizione di un modello comune di progettazione e di un protocollo per la rilevazione dei bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione ai BES											
Fase D) Progettazione di unità di apprendimento: uso del curricolo verticale; diffusione della didattica laboratoriale											
Fase E) Formazione su modalità di progettazione delle Unità di apprendimento e sulla didattica laboratoriale											
Fase F) Elaborazione, somministrazione di prove oggettive comuni per valutare le competenze di italiano e matematica; valutazione dei risultati, secondo un protocollo definito dai docenti											
Fase G) Costruzione di un protocollo per valutazione degli apprendimenti e rilevazione dei livelli in uscita a											

conclusione dell'anno scolastico											
Fase H) Definizione del curricolo dell'istituto per le restanti competenze: comunicazione nelle lingue straniere; competenze di base in scienze e tecnologia; competenze digitali; imparare ad imparare; spirito di iniziativa e intraprendenza											

Progettazione delle azioni

AZIONE n°1

TITOLO del progetto: Migliorarsi per migliorare		
PRIORITA': elaborare un curricolo verticale di italiano e matematica, articolato per competenze con specificazione dei profili di competenza in uscita.		
Fase di Pianificazione (Plan)	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
a.s. 16/17 Progetto di formazione sulla progettazione didattica per competenze,	Coinvolgere i docenti in un percorso di formazione sulla progettazione didattica per competenze, con particolare riguardo alle metodologie inclusive	Partecipazione alla formazione/aggiornamento di tutto il personale docente sulla didattica per competenze, con ricaduta sull'azione didattica quotidiana (incontri plenari di spiegazione e di restituzione, a piccoli gruppi con compiti operativi e compiti di prestazione)
Triennio 2016/19 Elaborazione del curricolo verticale di italiano e matematica con specificazione dei profili in uscita	Strutturazione del percorso scolastico adozione di metodologie d'insegnamento Elaborazione di strumenti per la verifica	Creazione e consolidamento degli scambi professionali tra primaria e secondaria, per alunni con BES e/ o per il potenziamento delle competenze chiave.

<p>Triennio2016/2019</p> <p>Attuare il curricolo verticale e verificarlo con incontri periodici tra i docenti</p>	<p>Attuazione di percorsi di ricerca-azione per sperimentare e consolidare metodologie proattive e verificarne l'efficacia attraverso il monitoraggio dei risultati.</p>	<p>Mettere in atto la nuova progettazione e verificarla con incontri periodici tra i docenti</p>
<p>Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto</p>	<p>Il progetto ha lo scopo di diffondere la conoscenza da parte di tutti i docenti dell'I.C. delle Indicazioni Nazionali 2012 e della struttura dei curricula verticali, l'acquisizione delle metodologie attive e inclusive, allo scopo di migliorare la propria professionalità per migliorare la qualità del proprio intervento didattico/educativo.</p>	
<p>Risorse umane necessarie.</p>	<p>Docenti dell'I.C. (organico di diritto e del potenziamento)</p> <p>Docenti formatori interni o esterni</p>	
<p>Destinatari del progetto</p>	<p>Tutti i docenti dell'I.C. (in quanto fruitori delle attività di formazione e condivisione previste nel progetto)</p> <p>Tutti gli alunni e tutte le famiglie (in quanto coprotagonisti del percorso di insegnamento apprendimento che il progetto si propone di migliorare)</p>	
<p>Fase di realizzazione (DO)</p>		
<p>Descrizione delle principali fasi di attuazione</p>	<p>Fase A) novembre/dicembre 2016/17</p> <p>Diffondere la conoscenza da parte di tutti i docenti delle Indicazioni Nazionali 2012 e della struttura dei curricula verticali, attraverso l'invio delle direttive ministeriali, di materiali esplicativi della struttura del curricolo e con incontri di formazione con esperti</p> <p>Fase B) novembre 2016/maggio 2017</p> <p>novembre 2017/maggio 2018</p> <p>novembre 2018/maggio 2019</p> <p>Elaborare curricula disciplinari per competenze per italiano, matematica, inglese, scienze, per i tre ordini di scuola dell'I.C.</p> <p>Fase C) novembre 2016/maggio2017</p> <p>novembre 2017/maggio 2018</p> <p>novembre 2018/maggio 2019</p> <p>Predisporre un curricolo verticale d'istituto e gli strumenti per la verifica</p>	

	delle competenze in ingresso e in uscita per le classi ponte.
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>Coinvolgimento diretto di tutte le figure di staff (collaboratori del dirigente e referenti d'indirizzo, funzioni strumentali) nella condivisione del Piano</p> <p>Pubblicazione del progetto sul sito della scuola</p> <p>Coinvolgimento degli stakeholder (famiglie, enti, associazioni...)</p>
Fase di monitoraggio e risultati (Check)	
Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Rilevazione della customer satisfaction con questionari somministrati in ingresso, in itinere e finali agli stakeholder</p> <p>Rilevazione esiti prove di verifica periodiche e/o scrutini</p> <p>Analisi e tabulazione dei dati di cui sopra</p>
Fase di riesame e miglioramento (Act)	
Riprogettazione Azioni per rendere definitivo e/o migliorare il processo	Riunioni periodiche del Gruppo di Miglioramento per il monitoraggio delle fasi del progetto, della coerenza con gli obiettivi stabiliti con i risultati, per individuare i punti di forza e di debolezza e stabilire le aree di azione per la riprogettazione dell' a. s. 2017/2018 e 2018/2019 nell'ottica del miglioramento continuo.
Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Informativa del docente responsabile del PdM al Collegio dei Docenti</p> <p>Informativa dei Coordinatori in sede di Consigli di Interclasse (per Scuola Primaria) e Classe (per SS1°G)</p> <p>Pubblicazione sul sito della scuola.</p> <p>Comunicazioni, sempre attraverso il sito, a docenti, studenti e genitori</p> <p>Coinvolgimento diretto di tutte le figure di staff (collaboratori del dirigente e referenti d'indirizzo, funzioni strumentali) nella condivisione del Piano</p> <p>Incontri con enti locali di riferimento e con associazioni , enti culturali e imprese che interagiscono a vario titolo con la scuola</p>

AZIONE n°2

TITOLO del progetto: Elevare le performance		
PRIORITA': Migliorare gli esiti scolastici e i risultati nelle prove standardizzate		
Fase di Pianificazione (Plan)	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione

Triennio 2016/2019	Progettare unità di apprendimento per competenze: uso del curricolo verticale e somministrazione di compiti di realtà;	Conseguimento di risultati medi superiori al 60% per ogni prova somministrata, con uno scarto del 5% tra classi con lo stesso background socio- culturale
	Progettare attività didattiche per le classi-ponte dei tre ordini di scuola	Implementazione della collaborazione tra docenti delle classi parallele e classi ponte dei tre ordini di scuola per un'azione didattica più incisiva e condivisa.
	Potenziare l'uso dei laboratori, delle LIM e della didattica laboratoriale.	Innalzamento del 5% del tasso di alunni della scuola secondaria di primo grado che consegue una votazione superiore alla sufficienza nelle prove di verifica e/o negli scrutini
Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto		Il progetto è in relazione con la linea del PdM perché ha lo scopo di elevare la performance degli alunni attuando il curricolo verticale, implementando l'uso delle metodologie attive e inclusive, procedendo ad un monitoraggio dei processi e ad una rilevazione puntuale degli esiti
Risorse umane necessarie.		Docenti dell'I.C. (organico di diritto e del potenziamento)

Destinatari del progetto	Tutti gli alunni e tutte le famiglie (in quanto coprotagonisti del percorso di insegnamento apprendimento che il progetto si propone di migliorare)	
Fase di realizzazione (DO)		
Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Fase A) ottobre/maggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 2016/17 ➤ 2017/18 ➤ 2018/19 <p>Attuazione di progetti finalizzati al recupero, al consolidamento e all'implementazione delle competenze nell'area logico-matematica e linguistica con percorsi orientati alla continuità verticale e all'inclusione degli alunni con BES</p> <p>Fase B) novembre/ maggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 2016/ 17 ➤ 2017/18 ➤ 2018/19 <p>Impiego di strategie attive (peer -tutoring, laboratorialità, gruppi cooperativi) nella pratica didattica e nell'attuazione dei progetti curricolari ed extracurricolari .</p> <p>Fase C)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ottobre 2016/ gennaio / maggio 2017 ➤ ottobre 2017/ gennaio / maggio 2018 ➤ ottobre 2018 /gennaio/maggio 2019 <p>Somministrazione di prove di verifica iniziali, di metà anno e comuni per tutte le classi di scuola primaria e SS1° per italiano e matematica, sullo stile di quelle dell'INVALSI, utilizzazione di una griglia comune di valutazione.</p> <p>Fase D)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ottobre 2016/gennaio/maggio2017 ➤ ottobre2017/gennaio/maggio2018 	

	<p>➤ ottobre2018/gennaio/maggio2019 Confrontare i risultati, tra classi parallele, con lo stesso background familiare e similitudini di contesto scolastico</p>	
<p>Descrizione delle attività per la diffusione del progetto</p>	<p>Coinvolgimento di tutto il Collegio docenti, dei</p> <p>Gruppi di lavoro per classi parallele e del Gruppo di lavoro per la continuità</p> <p>Consigli di classe e di interclasse</p> <p>Pubblicazione sul sito della scuola. Comunicazioni ,sempre attraverso il sito, a studenti e genitori.</p>	
<p>Fase di monitoraggio e risultati (Check)</p>		
<p>Descrizione delle azioni di monitoraggio</p>	<p>Rilevazione esiti prove di verifica periodiche e/o scrutini</p> <p>Analisi e tabulazione dei dati di cui sopra</p> <p>Rilevazione della customer satisfaction con questionari somministrati in ingresso, in itinere e finali agli stakeholder</p>	
<p>Fase di riesame e miglioramento (Act)</p>		
<p>Riprogettazione</p> <p>Azioni per rendere definitivo e/o migliorare il processo</p>	<p>Incontri periodici dei Gruppi di lavoro per classi parallele e del Gruppo di lavoro per la continuità per monitorare lo stato di avanzamento delle attività in corso e, eventualmente, se necessario, per ridefinire e riadattare obiettivi, tempi, strategie sempre in relazione e in piena coerenza all’obiettivo di</p>	

	<p>progetto e alla linea strategica del Piano stesso.</p> <p>Coinvolgimento attivo degli stakeholder nella ri-progettazione delle attività.</p>
<p>Descrizione delle attività di diffusione dei risultati</p>	<p>Informativa del docente responsabile del PdM al Collegio dei Docenti Informativa dei Coordinatori in sede di Consigli di Interclasse (per Scuola Primaria) e Classe (per SS1°G) Pubblicazione sul sito della scuola.</p> <p>Comunicazioni ,sempre attraverso il sito, a docenti, studenti e genitori e associazioni , enti culturali che interagiscono a vario titolo con la scuola</p>

TITOLO del progetto: Inclusione e differenziazione		
PRIORITA': Migliorare la qualità della scuola nell'ottica dell'accoglienza e dell'inclusione.		
Fase di Pianificazione (Plan)	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
a.s. 16/17	Coinvolgere i docenti dei tre ordini di scuola in un corso di formazione sui BES e sulle metodologie inclusive	Partecipazione alla formazione/aggiornamento di tutto il personale docente con ricaduta sull'azione didattica quotidiana
Triennio 2016/19	Implementazione di prassi didattiche innovative, attive che prevedano l'uso delle ICT	Creazione e consolidamento degli scambi professionali tra primaria e secondaria verificabile mediante l'attuazione di percorsi personalizzati, l'applicazione delle misure dispensative e l'impiego degli strumenti compensativi per gli con BES.
	Attuazione di progetti curriculari ed extracurriculari finalizzati al recupero, al consolidamento e all'implementazione delle competenze chiave con percorsi orientati alla continuità verticale e all'inclusione degli alunni con BES	Attuazione dei progetti curriculari ed extracurriculari verificati in itinere e alla fine dei percorsi con compiti di prestazione e prodotti concreti.
Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	<p>Il progetto ha lo scopo di diffondere la conoscenza da parte di tutti i docenti dell'I.C. della tematica dei BES, di tutte le misure compensative e gli strumenti dispensativi, nonché delle metodologie e dei linguaggi inclusivi da adottare in presenza di alunni con BES al fine di :</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ valorizzare le potenzialità di ciascun allievo con BES ➤ individuare percorsi rispondenti ai bisogni di ciascuno. ➤ soddisfare le aspettative di crescita e di miglioramento dell'I.C. 	
Risorse umane necessarie.	Docenti dell'I.C. (organico di diritto e del potenziamento) Docenti formatori interni o esterni	
Destinatari del progetto	Tutti i docenti dell'I.C. (in quanto fruitori delle attività di formazione e condivisione previste nel progetto) Tutti gli alunni e tutte le famiglie (in quanto coprotagonisti del percorso di insegnamento apprendimento che il progetto si propone di migliorare)	
Fase di realizzazione (DO)		
Descrizione delle principali fasi di attuazione	Fase A) ➤ settembre/novembre 2016 Corso di formazione docenti dell'I.C. ; definizione di un protocollo per la rilevazione dei BES e di un	

	<p>modello comune per la progettazione e la verifica dei percorsi attivati.</p> <p>Fase B)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ novembre /maggio 2016/17 ➤ settembre/maggio 2017/2018 ➤ settembre/maggio 2018/2019 <p>Attuazione di percorsi e progetti tesi all' inclusione e al potenziamento con l'impiego di metodologie attive; percorsi di ricerca /azione che prevedano l'uso anche di linguaggi non verbali per veicolare e stimolare l'apprendimento di alunni con BES.</p> <p>Fase C</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ gennaio 2017-marzo/ giugno 2017 ➤ gennaio 2018-marzo/ giugno 2018 ➤ gennaio 2019-marzo/ giugno 2019 <p>Verifica iniziale, in itinere e finale delle progettazioni attuate</p>	
<p>Descrizione delle attività per la diffusione del progetto</p>	<p>Coinvolgimento di tutto il Collegio docenti, dei Gruppi di lavoro per classi parallele e del G.L.I. Consigli di classe e di interclasse</p> <p>Coinvolgimento delle famiglie degli studenti con BES attraverso incontri periodici con il GLI e con personale specializzato (psicologi, assistenti sociali e...) esterno alla scuola.</p>	
<p>Fase di monitoraggio e risultati (Check)</p>		
<p>Descrizione delle azioni di monitoraggio</p>	<p>Rilevazione numero corsi attivati rispetto ai progettati</p> <p>Rilevazione percentuale di frequenza dei corsi da parte degli studenti</p> <p>Rilevazione esiti prove di verifica periodiche e/o scrutini</p> <p>Analisi e tabulazione dei dati di cui sopra</p> <p>Rilevazione della Customer Satisfaction con questionari somministrati in ingresso, in itinere e finali agli stakeholder.</p>	
<p>Fase di riesame e miglioramento (Act)</p>		
	<p>Riprogettazione</p> <p>Azioni per rendere definitivo e/o migliorare il processo</p>	<p>Incontri periodici dei Gruppi di lavoro per l'inclusione e per la continuità per monitorare lo stato di avanzamento delle attività in corso e, eventualmente, se necessario, per ridefinire e riadattare obiettivi, tempi, strategie sempre in relazione e in piena coerenza all'obiettivo di progetto e alla linea strategica del Piano stesso.</p> <p>Coinvolgimento attivo degli stakeholder nella ri - progettazione delle attività.</p>

Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Informativa del docente Referente del GLI al Collegio dei Docenti Informativa dei Coordinatori in sede di Consigli di Interclasse (per Scuola Primaria) e Consigli di Classe (per SS1°G). Incontri con le famiglie dei BES e con gli esperti coinvolti nel percorso attivato.
---	---

Azione n. 4

TITOLO del progetto: “Per una nuova Cittadinanza”- Cittadinanza e Costituzione		
PRIORITA’: Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva. Definire le competenze di Cittadinanza in percorsi integrati nel Curricolo Verticale. Elaborare un curricolo verticale Cittadinanza e Costituzione, articolato per competenze, con specificazione dei profili di competenza in uscita e realizzare attività per il potenziamento delle competenze chiave di cittadinanza.		
Fase di Pianificazione (Plan)	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
s. 17/18 Elaborazione del curriculum di Cittadinanza e Costituzione, articolato per competenze con specificazione dei profili di competenza in uscita alla luce delle II.NN. del 2012 e delle modifiche introdotte dal D. Lgs 62 del 13 aprile del 2017	Strutturazione del percorso scolastico di Cittadinanza e Costituzione con adozione di metodologie attive d’insegnamento Elaborazione di prove per la verifica e rubriche di valutazione.	Creazione e consolidamento degli scambi professionali tra primaria e secondaria per il potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza.
a. s. 17/18 Implementazione del curriculum verticale di Cittadinanza e Costituzione	Progettazione e realizzazione di percorsi e di attività atte a sviluppare e consolidare competenze di cittadinanza attraverso l’impiego di metodologie attive e inclusive e la verifica e il monitoraggio dei risultati.	Realizzare i progetti Art. 9, Scuola Viva, Pon Inclusion e verificarne la ricaduta sulle classi.
Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Il progetto ha lo scopo di diffondere la conoscenza da parte di tutti i docenti dell’I.C. ,alla luce delle Indicazioni Nazionali 2012 e del D. L.gs 62/17 sulla valutazione, della struttura dei curricula verticali di	

	Cittadinanza e Costituzione e di come essi vadano a completare i percorsi storico- geografici, della loro implementazione attraverso l'utilizzo delle metodologie attive e inclusive, allo scopo di migliorare la qualità dell' intervento didattico/educativo e porre in essere comportamenti rispettosi delle regole di convivenza civile.
Risorse umane necessarie.	Docenti dell'I.C. (organico di diritto e del potenziamento) Docenti formatori interni e/o esterni
Destinatari del progetto	Tutti i docenti dell'I.C. (in quanto fruitori delle attività di formazione e di condivisione e studio dei documenti ministeriali, previste nel progetto) Tutti gli alunni e tutte le famiglie (in quanto coprotagonisti del percorso di insegnamento apprendimento che il progetto si propone di migliorare)
Fase di realizzazione (DO)	
Descrizione delle principali fasi di attuazione	Fase A) novembre/dicembre 2017 Diffondere la conoscenza da parte di tutti i docenti delle Indicazioni Nazionali 2012, dei curricula di Cittadinanza e Costituzione e di come essi vadano a completare i percorsi storico- geografici, alla luce delle modifiche intervenute con il D. Lgs 62/2017 Fase B) novembre 2017/maggio 2018 Elaborare i curricula disciplinari per competenze di Cittadinanza e Costituzione per i tre ordini di scuola dell'I.C. Fase C) novembre 2017/maggio2018 Predisporre il curriculum verticale di Cittadinanza e Costituzione d'istituto, realizzare UDA, progetti e percorsi e costruire gli strumenti per la verifica delle competenze di cittadinanza in ingresso, in itinere e in uscita.
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Coinvolgimento diretto di tutte le figure di staff (collaboratori del dirigente e referenti di Legalità, Cyberbullismo, FF.SS.) nella progettazione, realizzazione e condivisione delle attività riferite ai curricula di Cittadinanza: progetti extracurricolari per l'inclusione, la prevenzione dell'abbandono scolastico e la promozione della cittadinanza attiva come :

	<p>Progetto Art. 9 CCNL ” Comparto Scuola” – Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio.</p> <p>P.O.R. Scuola Viva</p> <p>Progetti di recupero e potenziamento delle competenze di base Legalità e Costituzione con il massimo coinvolgimento degli stakeholder (famiglie, enti, associazioni...) per l’implementazione dei progetti e delle attività connesse al curriculum di Cittadinanza e Costituzione.</p> <p>Pon Inclusione</p>
Fase di monitoraggio e risultati (Check)	
Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Rilevazione della customer satisfaction con questionari somministrati in ingresso, in itinere e finali agli stakeholder</p> <p>Rilevazione esiti prove di verifica periodiche e/o scrutini finali.</p> <p>Analisi e tabulazione dei dati di cui sopra</p>
Fase di riesame e miglioramento (Act)	
<p>Riprogettazione</p> <p>Azioni per rendere definitivo e/o migliorare il processo</p>	<p>Riunioni periodiche del Gruppo di Miglioramento per il monitoraggio delle fasi del progetto, della coerenza con gli obiettivi stabiliti con i risultati, per individuare i punti di forza e di debolezza e stabilire le aree di azione per la riprogettazione, nell’ottica del miglioramento continuo.</p>
Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Informativa del docente responsabile del PdM al Collegio dei Docenti</p> <p>Informativa dei Coordinatori in sede di Consigli di Interclasse (per Scuola Primaria) e Classe (per SS1°G</p> <p>Pubblicazione sul sito della scuola della documentazione inerente le attività da effettuare ed effettuate.</p> <p>Coinvolgimento diretto di tutte le figure di staff (collaboratori del dirigente e referenti d’indirizzo, funzioni strumentali) nella condivisione delle attività progettate.</p> <p>Collaborazioni, incontri con EE.LL., con associazioni, enti culturali e imprese che interagiscono a vario titolo con la scuola.</p>

Progettazione educativa curricolare ed extracurricolare

Scuola dell'infanzia

Finalità , metodologie , strumenti di flessibilità didattica

La nostra metodologia tiene conto delle Indicazioni Nazionali e pertanto, le attività proposte all'interno delle Unità di Apprendimento, avranno lo scopo di coinvolgere attivamente i bambini attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica dove il gioco è inteso come ricerca di apprendimento e di relazioni.

Pertanto attenzione e cura è riservata all'organizzazione dei momenti di relazione, di confronto, di scoperta, di apprendimento, al momento delle routine in modo tale da offrire ai bambini una base sicura per nuove esperienze e nuovi apprendimenti.

Le attività didattiche si svolgono prevalentemente nelle ore successive l'accoglienza (dalle 9,00 alle 11,30) e proseguono nelle ore pomeridiane in seguito alla seconda uscita prevista dalle 13,30 alle 14,00.

I docenti presenti al primo turno (8,20-13,20) svolgono le attività programmate nella propria sezione, integrandole ad attività comuni per sezioni parallele o di intersezione con le altre sezioni. I docenti del secondo turno (11,20-16,20) proseguono le attività in compresenza con il collega e durante il pomeriggio si completa il percorso iniziato.

Alle attività di sezione si affiancheranno laboratori e/o progetti che vedranno coinvolti i bambini di tutte le fasce d'età. Ogni singolo progetto prevede un calendario di incontri che tenga conto della limitata disponibilità degli spazi, dell'orario dei docenti coinvolti e delle attività di eventuali esperti esterni.

Le attività di intersezione saranno programmate nel corso di tutto l'anno scolastico per dare la possibilità ad alunni e docenti di interagire nei vari momenti dell'esperienza formativa.

Verifica e Valutazione

Così come si evince dalle Indicazioni Nazionali del 2012 "La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari." L'insegnante osserva per comprendere lo stile di apprendimento di ogni bambino e di conseguenza propone una serie di attività per dare modo ad ognuno di utilizzare l'approccio che gli è più congeniale. L'osservazione rappresenta uno strumento di grande importanza per conoscere e seguire i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. La pratica della raccolta degli elaborati e la documentazione dei percorsi proposti permette di rendere visibili i processi di crescita incoraggiando lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e/o finali del percorso svolto dagli alunni, chiariscono i processi di apprendimento, le strategie cognitive messe in atto, le competenze raggiunte e le eventuali criticità che determinano una riflessione sull'efficacia delle proposte curricolari e quindi una ri-progettazione in funzione del raggiungimento dei risultati attesi. Gli strumenti per la valutazione sono rappresentati dalle griglie di osservazione delle competenze che vengono compilate alla fine del secondo quadrimestre e le schede di valutazione individuale che vengono poi consegnate alle famiglie in occasione dei colloqui di fine anno. Inoltre sono previsti i profili finali e le prove parallele per gli alunni cinquenni in linea con la valutazione dell'istituto.

Alunni che manifestano "Bisogni Educativi Speciali"

Così come indicato dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e dalla circolare Ministeriale n° 8 del 06/03/2013, per tutti gli alunni che manifestano una qualche forma di difficoltà ad apprendere, cioè per tutti gli alunni che all'atto della valutazione risultano non aver raggiunto gli obiettivi previsti, va predisposto un Piano Didattico Personalizzato. Le cause delle difficoltà possono essere transitorie o permanenti. Rientrano pertanto nella categoria degli alunni con Bisogni Educativi Speciali non solo gli alunni ai quali è stato diagnosticato un disturbo dello sviluppo (disabilitante o meno), ma anche gli alunni che sono in una condizione socio-ambientale che interferisce con gli apprendimenti.

Gli interventi esplicitati nel piano hanno lo scopo di promuovere processi inclusivi. A questo proposito si sottolinea che "Includere non significa favorire l'adattamento dell'individuo ad un ambiente che è identificato come stabile e consolidato, ma strutturare un contesto dinamico che, partendo dalla considerazione delle diversità di ognuno, cerchi di valorizzarle tutte" (Cottini, 2013). Per i bambini che presentano "Bisogni educativi Speciali" ciascun team docente si impegna affinché venga strutturato un PDP nel quale, sulla base delle peculiarità cognitive, comportamentali acquisite e le difficoltà emerse ed eventualmente certificate, vengano programmate specifiche attività e possibili strategie prendendo in considerazione tutte le risorse disponibili, a cominciare dalle risorse personali dell'alunno, del gruppo classe, del team docente della famiglia ecc....

Scuola primaria

Finalità , metodologie , strumenti di flessibilità didattica

Le Indicazioni Nazionali, nel rispetto della prescrittività dei traguardi di competenze, definiscono gli obiettivi specifici di apprendimento per le diverse classi ma lasciano ampio margine alla costruzione dei concreti percorsi formativi.

Peraltro lo stesso Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n. 275/99) consente alle Istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

La gestione delle risorse umane è improntata a criteri di efficacia e flessibilità, anche tenuto conto di quanto previsto dalle norme in materia di organico funzionale dell'istituto.

Ciò significa che in tutto l'istituto si opera per utilizzare nel maggior numero possibile di classi gli insegnanti formati che hanno acquisito in questi anni specifiche competenze (lingua inglese, tecnologie didattiche, ...)

L'attività didattica si sviluppa secondo criteri consolidati da tempo nella migliore pratica didattica e fatti propri dalla stessa ricerca pedagogica:

- sviluppo di attività di ricerca, individuale e di gruppo, che insegnino a responsabilizzarsi e ad organizzare il pensiero, capacità cruciali nel moderno mondo della comunicazione e del lavoro;
- promozione delle attività laboratoriali come luogo di acquisizione di competenze intese come sintesi di sapere e saper fare;
- acquisizione di competenze trasversali trasferibili e utilizzabili in ambiti diversi del sapere;

- riferimento alla pratica del gioco come invito a proporre contesti didattici all'interno dei quali l'apprendere sia esperienza piacevole e gratificante;
- promozione degli aspetti emotivi ed affettivi nei processi di conoscenza;
- impiego degli strumenti multimediali.

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo, senza trascurare la necessità di personalizzare gli interventi formativi rivolti agli alunni:

- "Lezione collettiva" a livello di classe

Si ricorre all'uso della lezione collettiva per economizzare il tempo scolastico nel momento in cui si comunicano informazioni uguali per tutti o si utilizzano mezzi audiovisivi o altri strumenti fruibili contemporaneamente da un grande gruppo.

- Attività di gruppo e classi aperte

Il lavoro di gruppo, visto come alternativa all'insegnamento collettivo è essenziale per la sua funzione formativa (sia sul piano dell'apprendimento che sul piano relazionale). Si basa sulla condivisione dei fini e sulla disponibilità delle diverse competenze e diversità dei ruoli.

- Interventi individualizzati e personalizzati

L'individualizzazione come trattamento differenziato degli alunni è una strategia che consente di soddisfare le necessità di formazione di ciascuno in base a tempi e stili cognitivi diversi.

Ciò comporta l'assunzione dell'inalienabile principio psicopedagogico secondo il quale non si può insegnare/educare se non attraverso un processo individualizzato di insegnamento/apprendimento che per essere realizzato necessita di:

- analisi delle pre-conoscenze e individuazione delle potenzialità;
- osservazione in itinere degli sviluppi nelle diverse aree che compongono la personalità nella sua globalità;
- impostazione di un rapporto docente/discente adeguato alle esigenze del soggetto;
- riflessione sullo stile personale di apprendimento degli alunni e sulle condizioni che determinano situazioni favorevoli agli apprendimenti;
- adeguamento delle proposte didattiche alle reali potenzialità dei singoli alunni in maniera tale da sfruttare l'area di sviluppo prossimale nel cui ambito l'insegnante può essere certo che i singoli alunni possano perseguire gli obiettivi prefissati.

Verifica e valutazione

L'art.1 del D. Lgs. 62 /2017 definisce Principi, Oggetto e Finalità della valutazione e della certificazione. “La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni...ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.

Il nuovo testo normativo ribadisce quindi che la valutazione è:

- **Formativa** in quanto diretta al processo di apprendimento con funzione di miglioramento, avviene quando il docente utilizza inferenze sul progresso dell'alunno per avere informazioni sul proprio insegnamento.
- **Educativa** in quanto ha come fondamento la "ricerca sistematica del valore estrinseco e dell'importanza" dei risultati degli apprendimenti (prodotto), dei programmi e degli interventi educativi (processo), della qualità delle organizzazioni e dei sistemi formativi (procedure).
- **Responsabilizzante** in quanto promuove un processo di autovalutazione accrescendo la stima di sé per quanto ci si scopre in grado di fare nel mondo reale con le conoscenze apprese.

Il percorso formativo dell'alunno è quindi fondato su:

- **Conoscenze** rappresentano il sapere e costituiscono il patrimonio di una cultura.
- **Abilità** rappresentano il saper fare che una cultura reputa importante trasmettere alle nuove generazioni per realizzare opere o conseguire scopi.
- **Competenze** rappresentano l'agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato a risolvere un problema, a rispondere a un bisogno, a eseguire un compito

Valutazione nel primo ciclo

E' ribadita la **votazione in decimi** per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti. (<5-6-7-8-9-10). La valutazione è integrata dalla **descrizione del processo e del livello globale** di sviluppo degli apprendimenti raggiunto **cui concorre il giudizio dei docenti con i quali gli alunni effettuano progetti e/o attività di ampliamento dell'offerta formativa**. Si procede alla revisione della descrizione dei processi formativi dello sviluppo culturale, sociale e degli apprendimenti degli apprendimenti, modificando opportunamente anche le diciture del registro elettronico e i voti in decimi che alcuni non corrispondono ai livelli di competenza standard.

Curricolo di Cittadinanza e Costituzione

Si continua con la lettura del documento normativo e si precisa che le attività di «**Cittadinanza e Costituzione**» sono oggetto di valutazione nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse »come stabilito dalla L.169 del 2008. Si conviene di articolare il curricolo verticale di Cittadinanza e Costituzione, definire le rubriche di valutazione annesse al curricolo verticale con descrittori del comportamento dal voto 5 : insufficiente fino a 10 :eccellente; di rivedere il curricolo di storia e geografia per apportare le dovute integrazioni allo stesso in materia di Cittadinanza e Costituzione e costruire le rubriche di valutazione integrate con i descrittori della disciplina suddetta.

Valutazione del Comportamento

Il testo normativo dà particolare rilievo alla valutazione del comportamento che va ricondotto alle competenze chiave di cittadinanza e che trova nei documenti scolastici (Patto educativo di corresponsabilità, Regolamento d'istituto) i riferimenti essenziali. Al fine di una valutazione del comportamento più completa, si sottolineano le varie iniziative di legalità, lotta al cyberbullismo e la partecipazione a progetti come Art.9, Scuola Viva e il PON Inclusionone dovranno influire, come già stabilito dalla L.169/2008, sul voto di comportamento.

Quest'ultimo, come recita il D.LGS 62/17, va espresso attraverso un **giudizio sintetico (insufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo)** riportato nel documento di valutazione, così come il voto di IRC sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria

In merito all' ammissione alla classe successiva, nella scuola primaria si possono promuovere gli alunni in presenza di livelli parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Solo in casi eccezionali e comprovati da motivazioni si possono **non ammettere gli alunni alla classe successiva**, con votazione all'unanimità, tenuto conto dei criteri individuati nell'ambito dei dipartimenti per assi culturali.

Criteri per la non ammissione

- Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi nella maggior parte delle discipline del curriculum. Numero di assenze tale da impedire il conseguimento degli O.F. del percorso personalizzato
- Mancato raggiungimento degli O.F. del PDP elaborato dal C. di Classe in assenza di certificazione e con informativa in itinere alle famiglie.

Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria

L' INVALSI effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese (livello A1 del QCER) sulle classi V e di italiano e matematica sulle classi II.

Le prove saranno effettuate su supporto cartaceo. Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni costituiscono attività ordinarie d'istituto.

Certificazione delle competenze nel primo ciclo

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della scuola primaria, dovrà contenere:

- ✓ riferimenti al conseguimento del livello raggiunto del profilo dello studente, delle competenze chiave europee, livelli di acquisizione delle competenze, eventuali competenze significative,
- ✓ sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale, livelli riferiti al PEI per i diversamente abili,
- ✓ indicazione del livello raggiunto nelle prove INVALSI e livello QCER.
- ✓ Il modello di Certificazione delle competenze per la scuola primaria è quello adottato in seguito alla prosecuzione della sperimentazione della **CM n. 3/2015, nota MIUR n.2000 del 23-02-2017.**

Esami di idoneità nel primo ciclo

Candidati privatisti. Il **D.LGS 62/2017** regola l'accesso all'esame di idoneità per le classi seconda, terza, quarta e quinta della scuola primaria, che è consentito a coloro i quali, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo, il nono e il decimo anno di età. L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità ovvero di non idoneità.

Scuola secondaria di primo grado

Finalità, metodologie, strumenti di flessibilità didattica

Il triennio conclusivo del primo ciclo di istruzione riveste una importanza strategica perché ha il compito di attestare con un Esame di Stato le competenze acquisite dagli alunni dopo 11 anni di permanenza nelle nostre scuole.

La nostra Scuola Secondaria di primo grado è riuscita a strutturare una progettazione didattica unitaria che prevede attività potenziate per tutte le classi. Finalità comuni a tutte le discipline, sulla base dei quali viene attuata la programmazione didattica ed educativa dei singoli Consigli di Classe, sono:

- VALORIZZARE L'ESPERIENZA E LE CONOSCENZE, per ancorarvi nuovi contenuti.
- ATTUARE INTERVENTI ADEGUATI NEI RIGUARDI DELLE DIVERSITÀ per fare in modo che le diversità non diventino disuguaglianze.
- FAVORIRE L'ESPLORAZIONE E LA SCOPERTA, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze.
- INCORAGGIARE L'APPRENDIMENTO COLLABORATIVO, perché imparare non è solo un processo individuale.
- PROMUOVERE LA CONSAPEVOLEZZA SUL PROPRIO MODO DI APPRENDERE, al fine di "imparare ad apprendere" e rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio.
- REALIZZARE ATTIVITÀ DIDATTICHE IN FORMA DI LABORATORIO, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

Organizzazione educativa e didattica

La Scuola Secondaria di primo grado procede alla definizione dei singoli curricula disciplinari nell'ambito dei Dipartimenti Disciplinari e Verticali seguendo quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali del 2007 e del 2012 e dal "Quadro europeo delle competenze di base per l'apprendimento permanente".

In esso le otto competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Le Competenze chiave di cittadinanza sono otto:

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione

Tali competenze – definite alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto – sono considerate ugualmente importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza.

A ben vedere, le competenze sopra descritte possono essere articolate, in via diretta o indiretta, lungo i seguenti tre assi culturali cardine:

- Asse dei linguaggi
Italiano- Inglese- Francese- Arte e immagine

L'area è articolata in sei filoni curricolari - italiano, inglese e seconda lingua straniera comunitaria, arte e immagine, musica, educazione fisica - che dal punto di vista didattico si devono intendere collegati e interagenti fra loro, ma anche con le altre aree culturali. Essa prevede l'apprendimento e la padronanza delle lingue (nativa e comunitarie) e dei linguaggi non verbali (iconici, sonori e corporei). Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza. Allo stesso modo, le immagini, le opere d'arte, la musica e le espressioni corporee e motorie sono linguaggi universali che costituiscono strumenti potenti sia per lo sviluppo della propria identità personale e culturale sia per favorire e sviluppare processi di educazione interculturale, basata sulla comunicazione, la conoscenza e il confronto tra culture diverse. Pertanto, questo campo ha come primo obiettivo la padronanza della lingua italiana, come capacità di gestire la comunicazione orale, di leggere, comprendere e interpretare testi di vario tipo e di produrre lavori scritti con molteplici finalità. Esso, considera, inoltre, la conoscenza delle lingue comunitarie; la capacità di fruire del patrimonio artistico e letterario; l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

➤ Asse matematico-scientifico-tecnologico

Matematica – scienze – Tecnologia

L'area riguarda argomenti di matematica, di scienze dell'uomo e della natura, di tecnologia sia tradizionale che informatica. I filoni curricolari dell'area comprendono, dunque, discipline che studiano e propongono modi di pensare, artefatti, esperienze, linguaggi, modi di agire che oggi incidono profondamente su tutte le dimensioni della vita quotidiana, individuale e collettiva. Esse contribuiscono in modo determinante alla formazione culturale delle persone e delle comunità, in quanto sviluppano le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e offrono strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani. I principi e le pratiche delle scienze, della matematica e delle tecnologie sviluppano, infatti, le capacità di critica e di giudizio, la consapevolezza che occorre motivare le proprie affermazioni, l'attitudine ad ascoltare, comprendere e valorizzare argomentazioni e punti di vista diversi dai propri. Inoltre, lo sviluppo di un'adeguata competenza scientifica, matematica, tecnologica di base consente di leggere e valutare le informazioni che la società di oggi offre in grande abbondanza. In questo modo consente di esercitare la propria cittadinanza attraverso decisioni motivate, intessendo relazioni costruttive fra le tradizioni culturali e i nuovi sviluppi delle conoscenze

➤ Asse storico-sociale

Storia – Geografia – Cittadinanza e Costituzione – Religione o Attività alternative

È composto dalle scienze che si occupano dello studio delle società umane, nello spazio e nel tempo: la storia, la geografia e gli studi sociali. Nello specifico l'area riguarda la capacità di percepire gli eventi storici a livello locale, nazionale, europeo e mondiale, cogliendone le connessioni con i fenomeni sociali ed economici; l'esercizio della partecipazione responsabile alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione. Questa capacità si correla al linguaggio della geo-graficità, che è l'espressione grafica dell'intelligenza visivo-spaziale attraverso la quale gli alunni imparano ad osservare la realtà naturale e le trasformazioni

prodotte dall'uomo (aspetti demografici, socio-culturali ed economici) da diversi punti di vista. Altresì imparano a rispettare il patrimonio culturale ereditato da chi ci ha preceduto, che si traduce in una varietà di "segni" leggibili sul territorio. In quest'asse, dal corrente anno scolastico, si inserisce la nuova disciplina "Cittadinanza e Costituzione" con l'obiettivo di insegnare alle giovani generazioni come esercitare la democrazia nei limiti e nel rispetto delle regole comuni.

Verifica e valutazione

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, *“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze..”*

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa dell'Istituto, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti del Consiglio di classe ed è espressa in decimi ed i voti sono accompagnati da una descrizione dei livelli di apprendimento.

La corrispondenza tra voto e livelli di apprendimento è esplicitata tramite la definizione di descrittori e rubriche di valutazione, volte a descrivere i processi formativi – in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale – e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa.

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

L'ammissione alle classi seconda e terza è disposta anche se nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline ; pertanto l'alunno viene promosso anche se nello scrutinio finale riporta una valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline.

In tal caso, alla fine dell'anno scolastico , viene consegnata ai genitori una scheda con l'indicazione delle carenze e di un percorso di studio autonomo.

All'inizio delle lezioni, durante il mese di settembre, si attivano specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, consentendo agli alunni che hanno riportato valutazioni inferiori alla sufficienza di recuperare sostenendo delle prove specifiche.

I docenti del Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale, con deliberazione a maggioranza , possono **tuttavia** non ammettere alla classe successiva o all'Esame di Stato secondo tali criteri generali:

- in presenza di numerosi indicatori della rubrica valutativa, deliberata dal Collegio dei Docenti, di livello gravemente insufficiente
- nel caso in cui , nonostante interventi integrativi e predisposizione di un Piano didattico personalizzato (previa informativa alla famiglia), non siano stati raggiunti gli obiettivi minimi formativi previsti.
- in caso di assenze ripetute e tali da non consentire all'alunno una sia pur minima partecipazione alla vita scolastica ed alle lezioni.

Fasi e tempi della valutazione

La valutazione scolastica costituisce una fase fondamentale del processo di formazione in quanto può offrire agli insegnanti informazioni decisive per migliorare il processo di insegnamento/apprendimento e per calibrare i percorsi formativi sulla base delle caratteristiche cognitive, affettive e motivazionali di ogni alunno. Per rendere la valutazione più utile ed efficace è necessario implementare varie forme di valutazione: la valutazione diagnostica, la valutazione formativa, la valutazione sommativa, la valutazione orientativa.

La valutazione diagnostica viene effettuata nel primo mese di scuola al fine di rilevare la preparazione degli alunni in relazione alla programmazione di nuove attività didattiche. In questo tipo di valutazione rientrano i “test di ingresso”.

La valutazione formativa si compie in itinere durante i processi di apprendimento ed ha lo scopo di rilevare le abilità che ciascun allievo sta acquisendo e consente al docente di variare, eventualmente il piano didattico, al fine di favorire il successo. In questa fase della valutazione lo studente è il protagonista attivo dell'azione didattica: attraverso l'autovalutazione diventa consapevole delle conoscenze e abilità che sta acquisendo e riconosce i progressi che compie.

La valutazione sommativa viene attuata a fine anno scolastico e rappresenta un bilancio delle competenze raggiunte da ogni alunno al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

Strumenti della valutazione

Al fine di procedere ad una verifica degli apprendimenti i docenti elaborano una tipologia differenziata di prove di verifica:

PROVE SCRITTE	PROVE ORALI	PROVE PRATICHE
Produzioni libere o guidate	Esposizione orale	Realizzazione di prodotti pittorici e plastici.
Rielaborazione di testi di vario tipo	Interrogazioni	Esecuzione di canti, brani musicali.
Esercizi	Conversazioni	Esecuzione di esercizi motori
Questionari a scelta multipla	Interventi	
Questionari vero/falso		
Soluzioni di problemi		
Test tipologia Invalsi		
Compiti di realtà		

Gli esiti di ogni tipologia di prova vengono valutati sulla base di una griglia di valutazione che permette di comparare le conoscenze, le competenze e le capacità e di esplicitare il voto della prova stessa. La griglia di valutazione è articolata in indicatori (criteri della valutazione), ognuno dei quali è declinato in descrittori (i livelli). All'interno della griglia di valutazione è specificato il valore di ogni indicatore, perché sia evidente l'ordine di importanza conferito ad ogni criterio di valutazione. La griglia di valutazione è chiara nella sua articolazione, di immediata comprensione, sia per lo studente sia per la famiglia dello studente, allo scopo di rendere l'atto valutativo chiaro e trasparente.

Nel corso dell'anno verranno effettuate minimo due verifiche scritte e orali per ogni quadrimestre che permetteranno di avere un quadro reale del processo di apprendimento dell'alunno e i progressi o regressi rispetto ai livelli di partenza.

Al termine di ogni quadrimestre vengono somministrate prove comuni standardizzate per classi parallele secondo piani comuni ed obiettivi condivisi in sede dipartimentale al fine di misurare i livelli di prestazioni sia di tipo disciplinare, sia trasversale.

Il prodotto finale della valutazione delle competenze raggiunte dall'alunno è il compito di realtà che viene proposto al termine dell'anno scolastico: gli alunni sono chiamati a utilizzare competenze e saperi, associati alle diverse discipline, in situazioni definite, contestualizzate e riprodotte su esperienze che si possono presentare nella vita di tutti i giorni.

Per quanto concerne le prove INVALSI che saranno effettuate nelle classi terze, si svolgono nel mese di Aprile e sono volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in Italiano, Matematica e Inglese. La partecipazione a dette prove rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Valutazione delle attività riconducibili a Cittadinanza e Costituzione

Riguardo al punto in oggetto il testo normativo determina che

- ✓ *Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169: “le attività di Cittadinanza e Costituzione sono oggetto di valutazione nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse »*

Prendendo in esame le nuove disposizioni i docenti convengono di procedere ad una revisione del curriculum di storia integrandolo con il curriculum di Cittadinanza e Costituzione. Le competenze chiave di cittadinanza rappresenteranno la base di partenza per la costruzione dei piani di intervento delle programmazioni di ambito disciplinare e interdisciplinare che prevederanno interventi mirati alla conoscenza e al rispetto dei valori sanciti e tutelati dalla Costituzione, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano, il riconoscimento della pari dignità sociale, il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società, la libertà di religione e le varie forme di libertà. Non verranno trascurate le conoscenze delle procedure nell'esercizio della cittadinanza e la distinzione tra diversi compiti, ruoli e poteri.

Si definiscono le rubriche di valutazione del curriculum in oggetto.

Prove nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di I grado

Le Prove INVALSI saranno somministrate agli alunni nel corso dell'anno scolastico e avranno la sola funzione di requisito obbligatorio di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Oltre al test di Italiano e Matematica sarà effettuata anche il test Invalsi di Inglese attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue. Tutte le prove saranno svolte non più in formato cartaceo ma computer based.

Svolgimento ed esito dell'Esame di Stato

Sono previste tre prove scritte e il colloquio orale:

- prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere, articolata in due sezioni , una per ogni lingua straniera studiata

Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dagli studenti, anche in funzione orientativa, tenendo conto del profilo dello studente e dei traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.

Il colloquio orale e' finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacita' di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonche' il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Nell'ambito del colloquio e' previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento per gli alunni che hanno seguito il corso di Strumento musicale

Valutazione del comportamento

Il Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017, ha introdotto nuove norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo d'istruzione e agli esami di Stato. Esso ha stabilito che **“La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.**

Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.” (art. 2, comma 5).

Se il riferimento essenziale per la valutazione resta, pertanto, il rispetto delle norme di comportamento esplicitate dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti scolastici, la valutazione trova il suo fulcro ancor più in generale nel rispetto dei principi che sono oggetto delle competenze di cittadinanza.

Ciò implica che l'alunno vada valutato anche nel suo percorso di maturazione delle competenze e del conseguente e coerente modo di agire riguardo: alle relazioni interpersonali, alla socialità e alla convivenza civile, alla cittadinanza responsabile e attiva; alla cultura costituzionale, ai diritti umani, alla legalità, alla tolleranza, all'affettività e al dialogo; al rispetto delle differenze di opinione, socio-culturali, etniche, religiose e di qualsiasi genere; alla gestione non violenta dei conflitti; all'ambiente; ad un uso critico e responsabile dei media e delle nuove tecnologie; alla salute, intesa anche come lo star bene con sé e con gli altri, come prevenzione ed antidoto ad ogni forma di disagio e devianza.

La **valutazione del comportamento** dell'alunna e dell'alunno **viene espressa** collegialmente dai docenti **attraverso un giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione , in riferimento ai seguenti indicatori , rapportati alle competenze di cittadinanza:

INDICATORI	DESCRIZIONE
CONVIVENZA CIVILE	Rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture
RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto
PARTECIPAZIONE	Partecipazione attiva alla vita di classe e alle attività scolastiche
RESPONSABILITÀ	Assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici
RELAZIONALITÀ	Relazioni positive (collaborazione/disponibilità)

INDICATORI	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
CONVIVENZA CIVILE	Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Individuare e distinguere chi è fonte di autorità e di responsabilità, i principali ruoli nei diversi contesti.	Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile.
RISPETTO DELLE REGOLE	Seguire le regole di comportamento.	Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.
PARTECIPAZIONE	Giocare e lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini.	A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria
RESPONSABILITÀ	Assumersi responsabilità. Assumere e portare a termine compiti e iniziative.	Riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo. Assumere e portare a termine compiti e iniziative.
RELAZIONALITÀ	Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, tenendo conto del proprio e dell'altrui punto di vista, delle differenze e rispettandoli. Esprimere in modo consapevole le proprie esigenze e i propri sentimenti	Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza. Rispetto delle diversità, confronto responsabile e dialogo.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO primaria e secondaria				
Giudizio sintetico	CRITERI	INDICATORI	DESCRITTORI	
Ottimo	CONVIVENZA CIVILE	Comportamento	molto corretto	L'alunno è sempre corretto nei comportamenti con docenti, compagni e personale della scuola.
		Uso del materiale e delle strutture della scuola	appropriato e responsabile	Utilizza in maniera responsabile ed appropriato il materiale e le strutture della scuola.
	RISPETTO DELLE REGOLE		pieno e consapevole	Rispetta pienamente e con consapevolezza le regole convenute e il Regolamento d'Istituto.
		Note disciplinari	nessuna	Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari.
	PARTECIPAZIONE		attiva e propositiva	Partecipa molto attivamente alla vita della classe e accoglie in modo propositivo le proposte degli insegnanti e della scuola.
		Frequenza, assenze, ritardi	assidua	Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari.
	RESPONSABILITÀ		piena e matura	Mostra piena e matura responsabilità verso i propri doveri scolastici ed extrascolastici .
		Rispetto delle consegne	puntuale e costante	Assolve alle consegne in maniera assolutamente puntuale e costante.
	RELAZIONALITÀ	Atteggiamento	irreprensibile	Assume un atteggiamento molto attento, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari.
	distinto	CONVIVENZA CIVILE	Comportamento	corretto
Uso del materiale e delle strutture della scuola			appropriato	Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
RISPETTO DELLE REGOLE			adeguato	Rispetta adeguatamente le regole convenute e il

				Regolamento d'Istituto.	
		Note disciplinari	nessuna	Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari.	
	PARTECIPAZIONE		attiva	Partecipa attivamente alla vita della classe e alle attività scolastiche.	
		Frequenza, assenze, ritardi	regolare	Frequenta con regolarità le lezioni e rispetta gli orari.	
	RESPONSABILITÀ		piena	Mostra piena responsabilità verso i propri doveri scolastici ed extrascolastici .	
		Rispetto delle consegne	costante	Assolve alle consegne in maniera costante.	
	RELAZIONALITÀ	Atteggiamento	disciplinato	Assume un atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari.	
	Buono	CONVIVENZA CIVILE	Comportamento	corretto	L'alunno è sostanzialmente corretto nei comportamenti con i docenti, compagni e personale della scuola.
			Uso del materiale e delle strutture della scuola	raramente inappropriato	Solo di rado non utilizza in maniera diligente il materiale e/o le strutture della scuola. Raramente si presenta sprovvisto del materiale richiesto.
		RISPETTO DELLE REGOLE		accettabile	Di solito rispetta le regole convenute ed il Regolamento d'Istituto.
		Note disciplinari	sporadiche	Ha a proprio carico non più di due note disciplinari.	
PARTECIPAZIONE			costante	Partecipa con costanza alla vita della classe e alle attività scolastiche.	
		Frequenza, assenze, ritardi	talvolta irregolare	Frequenta con discreta assiduità le lezioni, ma non sempre rispetta gli orari.	
RESPONSABILITÀ			ordinaria	L'alunno si mostra generalmente responsabile verso i propri doveri scolastici ed extrascolastici .	

		Rispetto delle consegne	non del tutto costante	Assolve alle consegne in maniera non proprio puntuale e costante.
	RELAZIONALITÀ	Atteggiamento	adeguato	Assume un atteggiamento non sempre irreprensibile nei confronti di adulti e pari, ma se richiamato si adopera per recuperare l'atteggiamento corretto.
Sufficiente	CONVIVENZA CIVILE	Comportamento	poco corretto	L'alunno talvolta assume comportamenti poco corretti nei confronti dei docenti, dei compagni, e del personale della scuola.
		Uso del materiale e delle strutture della scuola	inadeguato	Utilizza in maniera poco diligente il materiale e le strutture della scuola. Spesso non porta il materiale richiesto.
	RISPETTO DELLE REGOLE		parziale	Rispetta in modo parziale le regole convenute ed il Regolamento d'Istituto.
		Note disciplinari	frequenti	Ha a proprio carico tra le tre e le cinque note disciplinari.
	PARTECIPAZIONE		discontinua	Partecipa alla vita della classe e alle attività scolastiche in modo discontinuo.
		Frequenza, assenze, ritardi	irregolare	La frequenza è connotata da assenze e ritardi.
	RESPONSABILITÀ		parziale	L'alunno si assume solo in parte la responsabilità dei propri doveri scolastici ed extrascolastici.
		Rispetto delle consegne	carente	È discontinuo e settoriale nello svolgimento delle consegne.
RELAZIONALITÀ	Atteggiamento	reprensibile	Viene spesso richiamato dagli insegnanti. Si riconoscono tuttavia, in progressione, dei possibili miglioramenti.	

insufficiente	CONVIVENZA CIVILE	Comportamento	scorretto	Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è spesso connotato da azioni sconvenienti.
		Uso del materiale e delle strutture della scuola	negligente	Utilizza in maniera trascurata il materiale e le strutture della scuola. Molto spesso è sprovvisto di materiale necessario per le lezioni.
	RISPETTO DELLE REGOLE		scarso	Mostra scarso rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con presenza di numerosi provvedimenti disciplinari.
		Note disciplinari	ripetute e non gravi	Ha a proprio carico oltre cinque note disciplinari e/o una o più sospensioni dall'attività didattica.
	PARTECIPAZIONE		scarsa	Partecipa poco alla vita della classe e alle attività scolastiche.
		Frequenza, assenze, ritardi	discontinua	Frequenta in maniera discontinua le lezioni e rispetta poco gli orari. Si rende spesso responsabile di assenze e/o ritardi non giustificati.
	RESPONSABILITÀ		scarsa	L'alunno mostra scarsa responsabilità verso i propri doveri scolastici ed extrascolastici.
		Rispetto delle consegne	saltuaria	Solo saltuariamente rispetta le consegne.
	RELAZIONALITÀ	Atteggiamento	biasimevole	Assume un atteggiamento generalmente poco corretto nei confronti di adulti e pari. Viene ripetutamente ripreso per la scorrettezza nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola. Se richiamato non si corregge.

Corso di strumento musicale

Il corso, regolamentato dal D:M: del 6/8/99 n. 235, prevede una facoltà di scelta fra 4 strumenti: FLAUTO TRAVERSO, SASSOFONO, PERCUSSIONI, PIANOFORTE.

E' ormai attestato da numerose ricerche con validità scientifica che lo studio di uno strumento porta innumerevoli vantaggi nella crescita e nella formazione dei ragazzi in età scolare.

La musica con la sua complessità che richiede memoria, percezione uditiva, capacità motorie, immaginazione è una delle attività più adatte a sviluppare le potenzialità cerebrali. Ed oltre tutto è anche un divertimento e un piacere, specialmente se fatta con gli altri, suonando insieme.

Elenchiamo alcuni degli aspetti benefici che si riscontrano sui ragazzi che studiano uno strumento musicale:

- aumenta la capacità di trovare soluzioni (*problem solving*), la logica e la capacità di pensiero come l'analisi, la valutazione e il legame / organizzazione delle idee.
- Ottimizza lo sviluppo del cervello, dei neuroni.
- Sviluppa il coordinamento delle mani, degli occhi e del corpo in genere.
- L'attività di musica d'insieme o d'orchestra contribuisce a promuovere la cooperazione, l'armonia sociale e insegna ai ragazzi la disciplina, mentre lavorano insieme verso un obiettivo comune.
- Lo studio della musica aumenta la memoria.
- Solleva i punteggi dei test, diminuisce l'ansia da prestazione e insegna ai bambini come gestire lo stress durante gli esami standardizzati.
- Aumenta il pensiero creativo.
- I bambini che studiano musica in genere hanno un atteggiamento migliore, sono più motivati e meno intimiditi da imparare cose nuove.

Il corso, oltre all'insegnamento dello strumento musicale, prevede una sezione di "musica d'insieme", cioè di esecuzione musicale in formazioni cameristiche (con due o più strumenti dello stesso corso, es. "trio di flauti") e orchestrali, cioè con la partecipazione di più strumenti dei diversi corsi. Gli alunni troveranno diverse occasioni per potersi esibire, pratica che aiuta a sviluppare parte dei benefici sopra elencati: i saggi scolastici, le lezioni-concerto dedicate al progetto "continuità" tra le quinte elementari e la prima media, i concorsi musicali sia nel territorio regionale, sia nazionale, i progetti promossi dall'Istituto nei quali è frequente la collaborazione con il corso di strumento musicale. La materia, una volta scelta nella fase di iscrizione alla prima media, è curriculare, quindi con frequenza obbligatoria nel triennio e con voto in pagella.

L'Istituto, inoltre, offre l'opportunità alle famiglie di utilizzare alcuni strumenti musicali in dotazione della scuola, almeno per la fase iniziale dei corsi.

Curricolo verticale

Il curricolo è il percorso formativo compiuto da ciascuno studente entro i vincoli e le opzioni previsti a livello sia nazionale sia di singola istituzione scolastica autonoma, e ne riflette le scelte e le attitudini oltre che i livelli conseguiti nella preparazione. Affinchè ciò si realizzi bisogna dare fondamentale importanza non solo ai contenuti dei saperi, ma ai metodi, alle modalità relazionali, agli strumenti e agli ambienti di apprendimento, alle possibilità di scelta. Perciò le discipline, ripensate come campi di significato che forniscono un orizzonte intersoggettivo, devono acquistare anche un senso personale per chi apprende e tradursi in competenze verificabili e spendibili.

La struttura verticale dell'istituto comprensivo cui apparteniamo, ci ha permesso il ripensamento della tradizionale scansione fra livelli di scuola imponendo a ciascuno di essi una seria riflessione sugli aspetti cruciali del fare scuola quotidiano, quali: la programmazione, la valutazione, l'ambiente di apprendimento, le relazioni fra gli insegnanti, le risorse, i rapporti con il territorio. Tali fattori vanno considerati in un'ottica di continuità intesa come continuum in termini di apprendimento- insegnamento. L'attenzione alla continuità non garantisce solo la saldatura esterna tra i diversi livelli di scolarità ma, attraverso un lavoro di comune programmazione in verticale, favorisce gradualità nell'ampliamento e nell'approfondimento delle conoscenze e promuove quella differenziazione che è avvio verso prospettive diverse di percezione e di analisi dei fenomeni. Inoltre, la programmazione di percorsi verticali tra ordini diversi di scuola consente di sostituire la "ripetizione di identici programmi" con "la costruzione di percorsi meno compressi, con più arricchimenti ed approfondimenti" che la necessità di garantire continuità nel percorso formativo ha individuato da tempo. Un curricolo delle competenze deve avere queste caratteristiche: **verticalità; coerenza interna; trasversalità; flessibilità; essenzialità; orientatività; rivedibilità; verificabilità e certificabilità**. Considerando che, per gli alunni, la costruzione di competenze parte sempre da un tessuto di esperienze e convinzioni, spesso connotate affettivamente, ma raramente congruenti con l'organizzazione del sapere nei diversi campi, la realizzazione di tutto ciò ha comportato la destrutturazione e la riorganizzazione della struttura tradizionale dei saperi secondo criteri ricavabili dai nuclei fondanti di ciascuna delle discipline, selezionando di volta in volta gli elementi essenziali e prioritari, nell'ambito di un curricolo concepito in verticale, dalla scuola dell'Infanzia alla SS1° al fine di garantire significatività all'apprendimento che si realizza in aula. Nella realizzazione del curricolo verticale i docenti dell'Istituto Comprensivo si sono ispirati alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 in merito alle "Competenze Chiave" per l'apprendimento permanente.

Il curricolo verticale per competenze si articola in:

- definizione delle competenze chiave di cittadinanza
- sfondo etico-culturale, nuclei fondanti
- interconnessioni e azioni di continuità
- traguardi delle competenze in progressione in uscita dalla Scuola dell'Infanzia, dalla Primaria, dalla Secondaria di I grado.

e presuppone :

- la centralità del processo di insegnamento-apprendimento

- il passaggio da una prevalenza dell'aspetto trasmissivo a quello di mediazione culturale
- l'emergere di nuove responsabilità, funzioni, compiti
- il bisogno di conciliare l'autonomia culturale professionale di ogni singolo insegnante con la collegialità e la cooperazione

Le competenze chiave sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione, e che rinforzano il percorso di apprendimento continuo che si prolunga per l'intero arco della vita (lifelong learning).

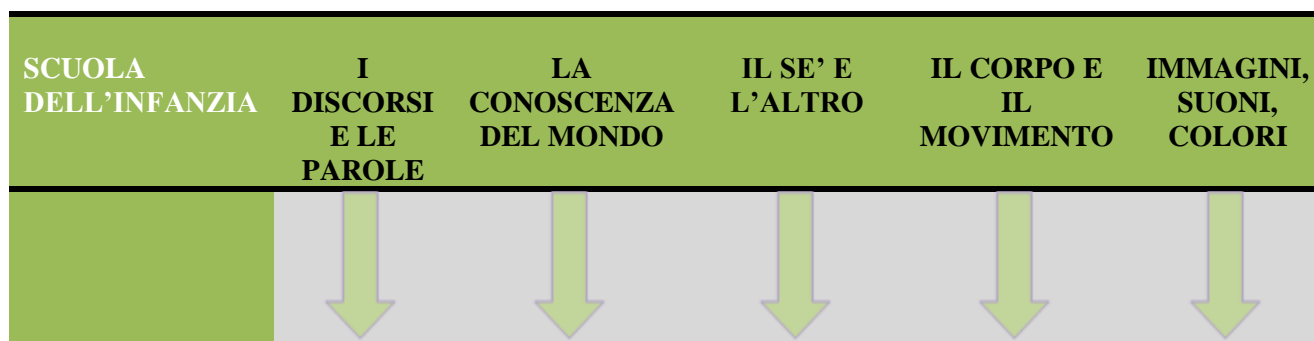
Il curricolo verticale per competenze si avvale di una didattica interattiva e dialogata all'interno della classe, che supera lezione frontale/espositiva e sperimenta un metodo di lavoro d'aula basato sui processi da attivare, su capacità metacognitive, sul clima favorevole per una partecipazione emotiva attraverso situazioni di sfida, dalle quali derivano curiosità, domande, problemi da affrontare e risolvere in situazione.


Al concetto di competenza, infatti, è sotteso il principio di mobilitazione e integrazione delle conoscenze e abilità procedurali con le risorse personali (capacità cognitive, metacognitive, emotivo/affettive/identitarie, etico/relazionali, senso/motorie/percettive) che un soggetto mette in campo di fronte a un problema da risolvere o compito autentico da realizzare.

Il concetto di competenza, quindi, si coniuga con un modello di insegnamento/apprendimento che mette in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte dell'allievo e per la cui risoluzione, i contenuti disciplinari, considerati in forma integrata, devono costituire risorse fondamentali .

Il Curricolo si articola attraverso:

- I campi di esperienza (Scuola dell' Infanzia) che aiutano i bambini a orientarsi nella molteplicità degli stimoli e delle attività favorendo, così, il loro percorso educativo.
- Le discipline raggruppate in Aree disciplinari (Scuola Primaria) che, in tal modo, possono interagire e collaborare attraverso particolari modalità organizzative delineate dalle Scuole nella loro autonomia.
- Le discipline (SS1°) che consentono di finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno(saper, saper fare, saper vivere con gli altri).



SCUOLA PRIMARIA	ITALIANO	MATEMATICA	STORIA	EDUCAZIONE FISICA	MUSICA
	LINGUA INGLESE	SCIENZE TECNOLOGIA	GEOGRAFIA RELIGIONE CATTOLICA		ARTE E IMMAGINE
					
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	ITALIANO	MATEMATICA	STORIA	EDUCAZIONE FISICA	MUSICA
	LINGUA INGLESE	SCIENZE TECNOLOGIA	GEOGRAFIA RELIGIONE CATTOLICA		ARTE E IMMAGINE

Ampliamento dell'offerta formativa e potenziamento

L'ampliamento dell'offerta formativa si realizza con attività sia in ambito curricolare che extracurricolare ricollegabili agli obiettivi formativi ritenuti prioritari dalla scuola, in relazione alle priorità del RAV. Le schede relative ai singoli progetti con l'indicazione delle attività, dei tempi, dei destinatari e dei costi, vengono elaborate entro il mese di ottobre in sede di programmazione dei consigli di classe/sezione e dei dipartimenti, e vanno ad integrare il presente PTOF che ha una valenza triennale. Si fornisce di seguito una scheda riepilogativa distinta per ordine di scuola

INFANZIA			
Progetto/Attività	Orario	Ambito di potenziamento/obiettivi formativi	Priorità RAV
Visite guidate Secondo la programmazione effettuata ad inizio anno dai consigli di classe/sezione	Curricolare ed extracurricolare	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva
Progetto “OGNI FAVOLA E’ UN GIOCO” Attraverso questo genere narrativo si permette ai bambini di descrivere la propria vita interiore, le proprie emozioni, i sentimenti e di utilizzare la lingua nella sua funzione immaginativa e fantastica	Curricolare per gli alunni ed extracurricolare per i docenti	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva Acquisire Consapevolezza nell'espressione culturale ed emozionale. Maggiore disinvoltura nell'uso di tecniche espressive e creative	Potenziare le Competenze di base
Progetto “LIBRIAMOCI” Comunicare l'amore per la lettura e il suo insostituibile valore culturale e formativo	Curricolare	Promuovere le abilità immaginative/comunicative/cognitive/relazionali/stimolare la creatività	Miglioramento delle competenze. Valorizzazione delle eccellenze

SCUOLA PRIMARIA

Progetto/Attività	Orario	Ambito di potenziamento/obiettivi formativi	Priorità RAV
Visite guidate Secondo la programmazione effettuata ad inizio anno dai consigli di classe/sezione	Curricolare	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva
Teatro a scuola Teatro interattivo	Curricolare	Potenziamento linguistico- comunicativo Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva
Progetto “LIBRIAMOCI” ” Comunicare l’amore per la lettura e il suo insostituibile valore culturale e formativo	Curricolare	Promuovere le abilità immaginative/comunicative/cognitive/relazionali/stimolare la creatività	Miglioramento delle competenze. Valorizzazione delle eccellenze
Progetto “Sport di classe”	Curricolare	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva
“Come si dice, come si scrive” progetto di riflessione linguistica, finalizzato alla partecipazione alle Olimpiadi della Lingua Italiana, per la valorizzazione delle eccellenze.	Extracurricolare	Potenziamento delle competenze linguistiche Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità ed alla valorizzazione del merito	Migliorare gli esiti scolastici degli alunni

Laboratorio artistico espressivo	extracurricolare	Potenziamento delle competenze linguistiche Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Migliorare gli esiti scolastici degli alunni Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva
Progetto “Giochiamo con la logica” finalizzato alla partecipazione alle Olimpiadi di Matematica per la valorizzazione delle eccellenze.	extracurricolare	Potenziamento delle competenze matematiche Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità ed alla valorizzazione del merito	Migliorare gli esiti scolastici degli alunni
“Financial Education” Progetto di Educazione Finanziaria con il partenariato della Banca d’Italia	Curricolare	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva. Potenziare tecniche di apprendimento più motivanti
“La regola ti salva la vita” Attivazione di percorsi di educazione stradale e alimentare. Biscuola	Curricolare	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva
“Il museo raccontato da un bambino”: percorsi museali su misura	Curricolare	Innalzamento delle competenze didattico-comunicative Sviluppo della consapevolezza individuale e collettiva	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva. Potenziare tecniche di apprendimento più motivanti
Laboratorio “Arte ed artigianato della ceramica”: un progetto di rivalutazione della tradizione attraverso lo	Curricolare	Sviluppo e potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva

sviluppo delle abilità pratico-creative			
Progetto “CODING” Piano Nazionale Scuola Digitale Progetto di programmazione informatica	Curricolare	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.	Potenziare la capacità di problem-solving e promuovere il passaggio dal ruolo di fruitore passivo a quello di utente attivo delle nuove tecnologie.
Progetto interdisciplinare “Prevenzione della dispersione scolastica e implementazione di azioni di lotta al bullismo ed al Cyberbullismo” Percorsi di sostegno e supporto in orario curricolare, anche per classi aperte o per gruppi di alunni	Curricolare	Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica	Migliorare gli esiti scolastici degli alunni Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva
Art.9 CCNL “A scuola per fare... Centro”	Extracurricolare	Migliorare i comportamenti degli allievi a rischio per prevenire abbandono e dispersione. Incoraggiare la costruzione di relazioni positive tra i pari e con gli adulti. Proporre la scuola come spazio sano e protetto, di aggregazione ed crescita culturale	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva Migliorare gli esiti scolastici degli alunni
Scuola Viva “Vivi...@mo la scuol@” POR Campania	Extracurricolare	Migliorare l'offerta formativa della Istituto e contestualmente favorire lo sviluppo di competenze solide in una scuola di qualità e realmente inclusiva	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva Migliorare gli esiti scolastici

			degli alunni Potenziare tecniche di apprendimento più motivanti
PON Inclusione Codice Progetto 10.1.1A-FSEPON- CA-2017-29 - Modulo sportivo Modulo Ceramica Modulo Italiano Modulo coreutico	Extracurriculare	Migliorare l'offerta formativa della Istituto e contestualmente favorire lo sviluppo di competenze solide in una scuola di qualità e realmente inclusiva	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva Migliorare gli esiti scolastici degli alunni Potenziare tecniche di apprendimento più motivanti

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Progetto/Attività	Orario	Ambito di potenziamento/obiettivi formativi	Priorità RAV
Visite guidate e viaggi d'istruzione Secondo la programmazione effettuata ad inizio anno dai consigli di classe	Curricolare/extracurricolare	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Sviluppo e potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva
Teatro a scuola Teatro interattivo	Curricolare	Potenziamento linguistico-comunicativo Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva

<p>Progetto “LIBRIAMOCI” Comunicare l’amore per la lettura e il suo insostituibile valore culturale e formativo</p>	<p>Curricolare</p>	<p>Promuovere le abilità immaginative/comunicative/cognitive e/ relazionali/stimolare la creatività</p>	<p>Miglioramento delle competenze. Valorizzazione delle eccellenze</p>
<p>Teatro in lingua Sviluppo delle competenze comunicative e potenziamento nell’ambito della cultura e della civiltà (L1/L2/L3)</p>	<p>Curricolare</p>	<p>Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Potenziamento linguistico-comunicativo</p>	<p>Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva Migliorare gli esiti scolastici degli alunni Migliorare i risultati della SS1° nelle prove INVALSI Promuovere e monitorare la realizzazione di percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e determinino la riduzione della varianza tra classi al fine di garantire il diritto all’apprendimento e l’equità degli esiti</p>
<p>Progetto “Liberi...amo il racconto” Sviluppo della scrittura creativa motivando gli allievi tramite la pubblicazione del</p>	<p>curricolare</p>	<p>Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Consolidamento e potenziamento linguistico</p>	<p>Migliorare gli esiti scolastici degli alunni Migliorare i risultati della SS1° nelle prove INVALSI</p>

<p>prodotto finale Produzione di testi</p>			<p>Promuovere e monitorare la realizzazione di percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e determinino la riduzione della varianza tra classi al fine di garantire il diritto all'apprendimento e l'equità degli esiti</p>
<p>Progetto di potenziamento delle competenze linguistiche- Italiano Migliorare i livelli di competenza nella Lingua italiana scritta e parlata</p>	<p>extracurriculare</p>	<p>Potenziamento delle competenze linguistiche</p>	<p>Migliorare gli esiti scolastici degli alunni Migliorare i risultati della SS1° nelle prove INVALSI</p> <p>Promuovere e monitorare la realizzazione di percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e determinino la riduzione della varianza tra classi al fine di garantire il diritto all'apprendimento e l'equità degli esiti</p>

Progetto di potenziamento delle competenze linguistiche- Francese Migliorare i livelli di competenza nella Lingua francese	extracurriculare	Potenziamento delle competenze linguistiche	Migliorare gli esiti scolastici degli alunni
Progetto di potenziamento delle competenze Digitali	extracurriculare	Potenziamento delle competenze digitali Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio e della didattica attiva	Migliorare gli esiti scolastici degli alunni Attuazione del PNSD
“Cento banchi contro tutte le mafie” in collaborazione con l’associazione nazionale LIBERA Percorsi di educazione alla legalità e alla giustizia sociale	Curriculare	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Sviluppo e potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva Incentivare la realizzazione di percorsi di educazione alla legalità per la formazione consapevole di competenze sociali e civiche ed assicurarne l’integrazione nella programmazione curricolare;
“Financial Education” Progetto di Educazione Finanziaria con il partenariato della Banca d’Italia	Curriculare	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva Incentivare la realizzazione di percorsi di educazione alla legalità per la formazione consapevole di competenze sociali e civiche ed assicurarne l’integrazione

			nella programmazione curricolare
Progetto “Cultura che nutre” Assunzione di comportamenti alimentari consapevoli	Curriculare	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva
Progetto “Raccolta differenziata” : percorsi di educazione al rispetto dell’ambiente, delle regole condivise e della comunità	Curriculare	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva Migliorare gli esiti scolastici degli alunni
Sperimentazione CLIL : Sviluppo della metodologia CLIL attraverso percorsi innovativi e materiali digitali	Curriculare	Potenziamento linguistico /L2; Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Potenziare tecniche di apprendimento più motivanti; Potenziare le capacità di “problem solving”; Potenziare le competenze linguistiche e comunicative; Migliorare gli esiti scolastici degli alunni

<p>Progetto interdisciplinare “Prevenzione della dispersione scolastica e implementazione di azioni di lotta al bullismo ed al Cyberbullismo” Percorsi di sostegno e supporto in orario curricolare, anche per classi aperte o per gruppi di alunni</p>	<p>Curricolare</p>	<p>Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica</p>	<p>Migliorare gli esiti scolastici degli alunni Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva</p>
<p>Centro Sportivo Studentesco Basket e Calcio a 5 Partecipazione ai campionati studenteschi</p>	<p>Extracurricolare</p>	<p>Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio</p>	<p>Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza. Migliorare gli esiti scolastici degli alunni. Incentivare la realizzazione di percorsi di educazione alla legalità per la formazione consapevole di competenze sociali e civiche ed assicurarne l'integrazione nella programmazione curricolare</p>
<p>Progetto “CODING” Piano Nazionale Scuola Digitale Progetto di programmazione informatica</p>	<p>Curricolare</p>	<p>Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.</p>	<p>Potenziare la capacità di problem-solving e promuovere il passaggio dal ruolo di fruitore passivo a quello di utente attivo delle nuove tecnologie.</p>
<p>Art.9 CCNL “A scuola per fare... centro”</p>	<p>Extracurricolare</p>	<p>Migliorare i comportamenti degli allievi a rischio per prevenire abbandono e dispersione. Incoraggiare la costruzione di relazioni</p>	<p>Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva Migliorare gli esiti scolastici degli alunni</p>

		positive tra i pari e con gli adulti. Proporre la scuola come spazio sano e protetto, di aggregazione e di crescita culturale	
Scuola Viva “ <i>Vivi...@mo la scuol@</i> ” <i>POR Campania</i>	Extracurricolare	Migliorare l’offerta formativa della Istituto e contestualmente favorire lo sviluppo di competenze solide in una scuola di qualità e realmente inclusiva	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva Migliorare gli esiti scolastici degli alunni Potenziare tecniche di apprendimento più motivanti
PON Inclusione Codice Progetto 10.1.1A-FSEPON-CA-2017-29 - Modulo sportive Modulo Inglese Modulo Matematica Modulo coreutico	Extracurricolare	Migliorare l’offerta formativa della Istituto e contestualmente favorire lo sviluppo di competenze solide in una scuola di qualità e realmente inclusiva	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva Migliorare gli esiti scolastici degli alunni Potenziare tecniche di apprendimento più motivanti

Organico dell'Autonomia

L'organico dell'autonomia rappresenta, a tutti gli effetti, l'organico complessivo della scuola e ha lo scopo, oltre che di soddisfare le necessità e le esigenze didattiche e formative della comunità scolastica e territoriale, di ampliare le possibilità progettuali della scuola stessa.

Tutti i docenti dell'organico dell'autonomia contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

Non esiste distinzione contrattuale tra docenti curricolari e docenti di potenziamento, e, in coerenza con quanto previsto dal comma 63, art. 1, della Legge 107, nell'organico dell'autonomia confluiscono posti comuni, posti per il sostegno e posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

I docenti assegnati alle scuole entrano tutti a far parte di un'unica comunità di pratiche che, guidata dal dirigente scolastico nel pieno esercizio delle competenze previste dal D.Lgs 165/01 e nel pieno rispetto delle attribuzioni degli Organi Collegiali riconosciute dalla vigente normativa, progetta e realizza le attività, ottimizzando le risorse professionali disponibili.

L'organico dell'autonomia è utilizzato per far fronte alla complessità dei bisogni formativi degli studenti, alle esigenze e alle necessità didattiche e organizzative della scuola, tenuto conto anche delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle azioni inserite nel Piano di Miglioramento (PdM).

Tale organico, considerato nella sua interezza, favorisce il raggiungimento degli obiettivi formativi ritenuti prioritari e l'inserimento di nuove azioni, rimodula i percorsi didattici, utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità, attraverso una organizzazione flessibile; migliora la qualità dell'inclusione, con particolare riferimento alle attività di sostegno rivolte agli allievi diversamente abili, in situazioni di disagio o a rischio di dispersione scolastica ed insuccesso, e con bisogni educativi speciali.

Nella nostra scuola l'organico dell'autonomia è destinato alla realizzazione dei percorsi esplicitati nella tabella che segue, nonché per il supporto didattico ed organizzativo al D.S. e per la sostituzione dei docenti assenti.

SCUOLA PRIMARIA

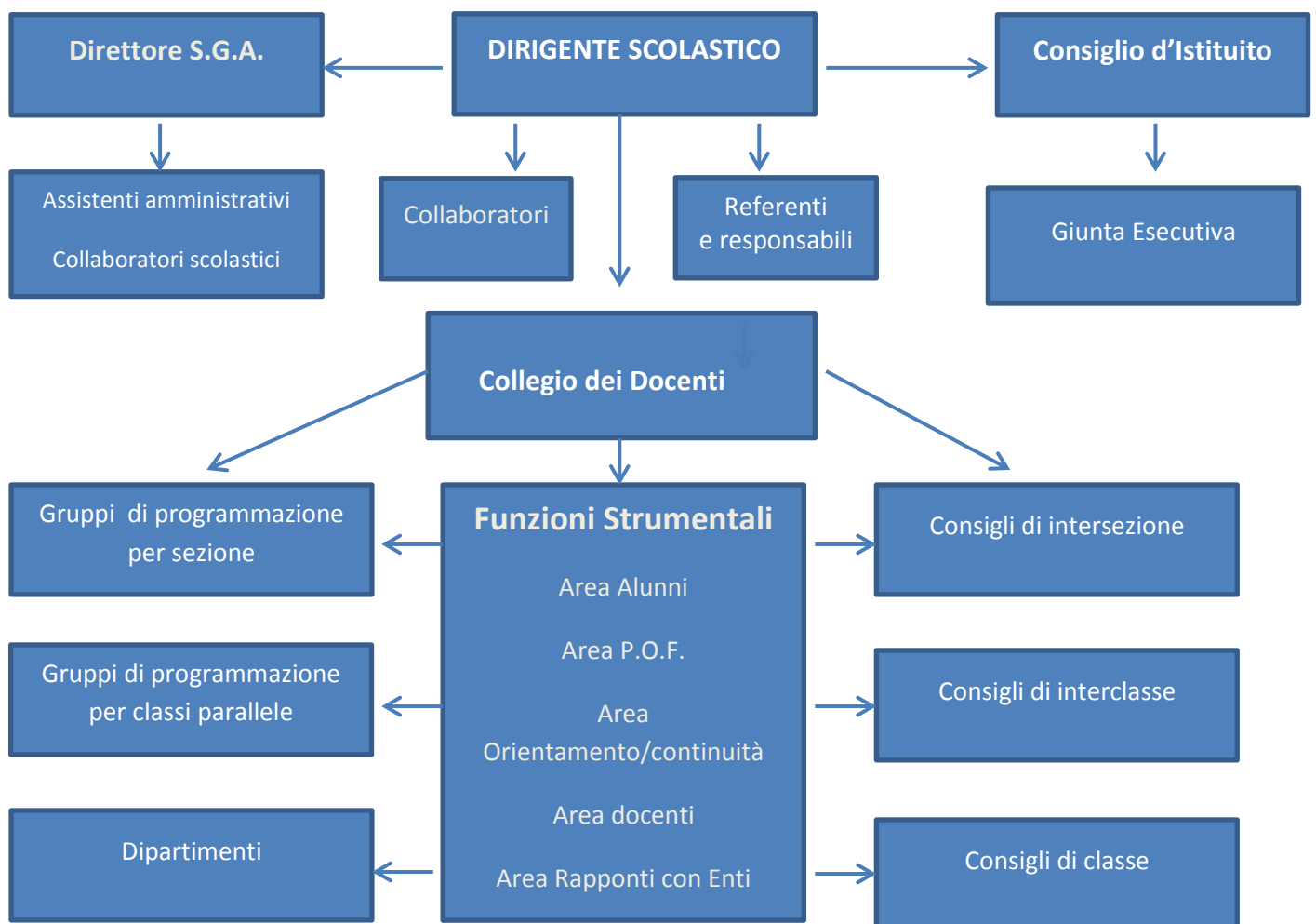
Progetto/attività	Orario	Ambito di potenziamento/obiettivi formativi	Priorità RAV
Percorso “Una scuola per tutti” - Inclusione scolastica e diritto allo studio per alunni BES e/o in condizioni di disagio. Percorsi di sostegno e supporto	Curriculare Si avvale dell'utilizzo dell'organico dell'autonomia	Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati	Migliorare gli esiti scolastici degli alunni
Percorso “Cittadinanza attivai” per il consolidamento ed il potenziamento delle competenze di cittadinanza	Curriculare Si avvale dell'utilizzo dell'organico dell'autonomia	Potenziamento delle competenze di cittadinanza Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Progetto/Attività	Orario	Ambito di potenziamento/obiettivi formativi	Priorità RAV
Progetto “Cultura della Musica” : percorsi di educazione alla pratica e all'ascolto per il consolidamento e l'ampliamento delle competenze musicali	Curriculare Si avvale dell'utilizzo dell'organico dell'autonomia	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Innalzamento delle competenze didattico-comunicative	Migliorare gli esiti scolastici degli alunni Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva
Percorso “Una scuola per tutti” - Inclusione scolastica e diritto allo studio per alunni BES e/o in condizioni di disagio. Percorsi di sostegno e supporto	Curriculare Si avvale dell'utilizzo dell'organico dell'autonomia	Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati	Migliorare gli esiti scolastici degli alunni

Percorso “Cittadinanza attivi” per il consolidamento ed il potenziamento delle competenze di cittadinanza	Curriculare Si avvale dell’utilizzo dell’organico dell’autonomia	Potenziamento delle competenze di cittadinanza Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.	Implementare buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva
---	--	---	---

Progettazione organizzativa e gestionale



Il Dirigente scolastico, in qualità di rappresentante legale e di garante della gestione unitaria della scuola, è il diretto responsabile della gestione del processo di miglioramento . A tal fine :

- Utilizza competenze gestionali ed organizzative finalizzate al raggiungimento dei risultati, correttezza, trasparenza, efficienza ed efficacia dell’azione dirigenziale, in relazione agli obiettivi assegnati nell’incarico triennale;

- Valorizza impegno e meriti professionali del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali;
- Contribuisce al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici, nell'ambito dei sistemi di autovalutazione, valutazione e rendicontazione sociale ;
- Dirige unitariamente la scuola, promuove la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, i rapporti con il contesto sociale e le reti di scuole

Il Dirigente scolastico opera nel raccordo dei tre diversi ambiti che concorrono a comporre il sistema scuola :



A tal fine si raccorda con il D.S.G.A per l'organizzazione dei servizi di segreteria , e coordina i docenti /gruppi di lavoro individuati per supportare l'azione organizzativa e/o didattica .

- ✓ Staff di direzione
 - Collaboratore vicario
 - Secondo collaboratore
 - Referente Scuola Infanzia
 - Coordinatore didattico Scuola primaria
 - Coordinatore didattico Scuola Secondaria di primo grado
- ✓ Animatore digitale
- ✓ Responsabile laboratori ed infrastrutture tecnologiche
- ✓ Referente gruppo H
- ✓ Referente Prove INVALSI
- ✓ Gruppo di miglioramento/NIV
- ✓ Funzioni strumentali

- Area P.T.O.F. – Commissione P.T.O.F.
 - Area alunni
 - Area docenti
 - Area rapporti con enti
 - Area continuità ed orientamento
- ✓ Coordinatori di classe /sezione
- ✓ Coordinatori di dipartimento

Funzionigramma

Funzione	Compiti
Dirigente Scolastico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Assicura il funzionamento generale della scuola nella sua autonomia funzionale e all'interno del sistema nazionale d'istruzione e formazione 2. Sviluppa autonomia sul piano organizzativo e didattico 3. È responsabile della gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane 4. Promuove e concorre a garantire l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati (come il diritto all'apprendimento, la libertà d'insegnamento, la libertà di scelta educativa da parte delle famiglie,...) 5. Rispetta e valorizza le competenze degli Organi collegiali.
Collaboratori del Dirigente	<p>Oltre ad eventuali compiti e funzioni esplicitamente delegati, il collaboratore del D.S. provvede alla:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sostituzione in caso di assenza del D.S.; 2. promozione e realizzazione organizzativa delle attività del POF ; 3. predisposizione delle sostituzioni dei colleghi assenti per la scuola secondaria; 4. concessione di permessi brevi ed attribuzione di ore eccedenti per la scuola secondaria, nell'ambito delle disposizioni impartite dal D.S. ; 5. collaborazione nella elaborazione dei Progetti Europei e finanziati con Enti esterni; 6. gestione dei rapporti con le famiglie e con gli Enti esterni; 7. gestione dei rapporti con il personale docente e non docente per problematiche inerenti il funzionamento organizzativo; 8. coordinamento organizzativo Esami di Stato; 9. collaborazione con le FF.SS.; 10. collaborazione con lo staff di presidenza.
Coordinatori della didattica Scuola Secondaria di primo grado	<ol style="list-style-type: none"> 1. coordinamento , supporto e documentazione delle attività di programmazione didattica dei dipartimenti disciplinari, dei Consigli di Classe , dei coordinatori di classe e dei docenti , con predisposizione della relativa modulistica , relativamente alla scuola secondaria di primo grado ; 2. supporto ai coordinatori di classe ed interclasse per l'individuazione degli alunni destinatari di interventi di recupero/potenziamento o di

	<p>interventi individualizzati , in raccordo la Funzione Strumentale Alunni</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. coordinamento didattico delle attività inerenti l'Esame di Stato; 4. supporto alla progettazione di interventi didattici curricolari ed extracurricolari e di iniziative/progetti con enti esterni; 5. supporto alle attività di monitoraggio del PTOF e del Piano di miglioramento in collaborazione con la Funzione Strumentale PTOF ; 6. Membro del Gruppo di Miglioramento 7. collaborazione nella predisposizione dell'orario delle lezioni della scuola secondaria di primo grado; 8. collaborazione con lo staff del D. S. e le FF.SS ;
Coordinatori della didattica Scuola Primaria	<ol style="list-style-type: none"> 1. coordinamento, supporto e documentazione delle attività di programmazione didattica dei dipartimenti, dei Consigli di Interclasse, dei Coordinatori di classi parallele e dei docenti, con predisposizione della relativa modulistica, relativamente alla scuola primaria 2. supporto alla progettazione di interventi didattici curricolari ed extracurricolari e di iniziative/progetti con enti esterni; 3. supporto ai coordinatori di classe ed interclasse per l'individuazione degli alunni destinatari di interventi di recupero/potenziamento o di interventi individualizzati , in raccordo la Funzione Strumentale Area Alunni 4. collaborazione con lo staff del D. S. e le FF.SS ; 5. Referente progetto "Sport di classe" 6. supporto alle attività di monitoraggio del PTOF e del Piano di Miglioramento in collaborazione con la Funzione Strumentale PTOF 7. Referente del Gruppo di Miglioramento/NIV
Coordinatori della didattica Scuola dell'Infanzia	<ol style="list-style-type: none"> 1. coordinamento delle attività educative e didattiche 2. predisposizione delle sostituzioni dei colleghi assenti della Scuola dell'Infanzia ; 3. concessione di permessi brevi ed attribuzione di ore eccedenti per la scuola dell'Infanzia, nell'ambito delle disposizioni impartite dal D.S. ; 4. gestione rapporti con le famiglie ; 5. collaborazione con lo staff del D. S. e le FF.SS ; 6. predisposizione delle attività in continuità con gli altri ordini di scuola
F.S. Area Gestione Ptof	<ol style="list-style-type: none"> 1. Revisione e aggiornamento del PTOF e adeguamento alla normativa vigente 2. Coordinamento ed organizzazione del processo e delle procedure finalizzate all'autovalutazione di istituto , alla revisione del RAV e del PDM. 3. Supporto alla progettazione di interventi/attività curricolari ed extracurricolari e di progetti europei; 4. Monitoraggio e valutazione del P.O.F. e del Piano di Miglioramento , in collaborazione con i referenti didattici scuola primaria e secondaria 5. Membro del Gruppo di Miglioramento /NIV

F.S. Area della Formazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attività di pianificazione ed organizzazione del piano di formazione deliberato in Collegio docenti , nonché delle altre iniziative specifiche di formazione/aggiornamento, nell'ambito del Piano annuale di formazione previsto dal M.I.U.R.; 2. Coordinamento e supporto delle attività di formazione dei tutor per la formazione docenti neo immessi in ruolo 3. Gestione e monitoraggio delle attività formative in rete con altre scuole o con enti esterni. 4. Supporto al D.S. per la predisposizione di una banca dati relativa al contesto ed al portfolio professionale dei docenti 5. Predisposizione dell'orario docenti scuola primaria 6. Collaborazione con le FF. SS. E con lo staff del D.S.
F.S. Area Alunni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attività di pianificazione ed organizzazione delle visite guidate e viaggi d'istruzione; 2. Organizzazione della partecipazione degli alunni a gare, concorsi , manifestazioni o altre attività progettuali 3. Supporto ai coordinatori di classe ed interclasse per l'individuazione degli alunni destinatari di interventi di recupero/potenziamento o di interventi individualizzati , in raccordo con il coordinatore della didattica della Scuola Primaria 4. Supporto ai coordinatori di classe ed interclasse per la rilevazione di problematiche relative agli alunni : dispersione, disfrequenza o abbandoni 5. Supporto ai consigli di classe ed interclasse per la rilevazione di alunni BES o DSA e per l'adozione del relativo piano individualizzato, in raccordo con il referente GLH/GLI.
F.S. Area Continuità e Orientamento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attività di pianificazione , organizzazione e coordinamento delle attività di orientamento in ingresso ed in uscita degli allievi; 2. Attività di pianificazione , organizzazione e coordinamento delle attività/ moduli didattici in continuità tra i vari ordini di scuola e tra le classi ponte; 3. Progettazione e coordinamento delle giornate di Open Day aperte all'utenza esterna , al territorio ed alle famiglie; 4. Membro del Gruppo di Miglioramento/NIV
F. S. Area Sito web e Enti esterni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione didattica del sito Web 2. Gestione della comunicazione interna ed esterna. 3. Supporto per la realizzazione di progetti/attività con enti esterni . 4. Pianificazione , predisposizione e pubblicizzazione di eventi e manifestazioni aperti al territorio. 5. Supporto alla progettazione ed alla organizzazione di progetti europei. 6. Referente delle problematiche inerenti la sicurezza , in raccordo con R.S.P.P. , R.L.S., addetti e preposti.
Referente GLI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinamento GLH e GLI 2. Monitoraggio BES, DSA e H e collaborazione per la realizzazione del Piano Annuale dell' Inclusione; 3. Individuazione ed avvio pratiche per il riconoscimento di alunni DSA ed H e supporto ai C.d.C per l'adozione dei relativi Piani Individualizzati 4. Collaborazione e tenuta rapporti con il GLH dell'USP di Caserta

	<ol style="list-style-type: none"> 5. Supporto alle famiglie per le pratiche successive al riconoscimento L. 104 6. Rapporto con gli EE.LL. per le problematiche relative ai diversamente abili.
Referente Invalsi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Curare le comunicazioni con l'INVALSI e aggiornare i docenti su tutte le informazioni relative al SNV; 2. Organizzare le prove; 3. Coordinare lo smistamento, alle classi interessate, dei fascicoli con le prove e delle schede-alunni; 4. Fornire le informazioni ai docenti sulla corretta somministrazione e correzione delle prove; 5. Analizzare i dati restituiti dall'INVALSI e confrontarli con gli esiti della valutazione interna in collaborazione con la Commissione Qualità /INVALSI/Autovalutazione e con i Dipartimenti Linguistico-letterario e Matematico-scientifico e tecnologico, al fine di verificare l'efficacia della Progettazione, dell'innovazione metodologica e dei percorsi didattici attivati; leggere ed interpretare correttamente i risultati, individuando i punti di forza e di criticità, per favorire un'autoanalisi di sistema e per informare e accompagnare il processo di miglioramento; 6. Comunicare e informare il Collegio dei Docenti e i Consigli di Classe e di Interclasse su: risultati, confronto di livelli emersi nella valutazione interna ed esterna, confronto in percentuale dei risultati della scuola con quelli dell'Italia, del Sud, della Regione; 7. Curare la pubblicazione dei materiali prodotti sul sito web in collaborazione con la Funzione Strumentale Area 5.
Referente Cyberbullismo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cura e diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni e con il gruppo di progettazione.....); 2. Comunicazione esterna con famiglie e operatori esterni; 3. Raccolta e diffusione di documentazione e buone pratiche; 4. Progettazione di attività specifiche di formazione- prevenzione per alunno, quali: 5. laboratori su tematiche inerenti l'educazione alla cittadinanza, percorsi di educazione alla legalità, laboratori con esperti esterni (psicologi); 6. Promozione dello star bene a scuola e valorizzazione di metodologie innovative; 7. Sensibilizzazione dei genitori e loro coinvolgimento in attività formative; 8. Costituzione di uno spazio dedicato sul sito (in collaborazione con la F.S. sito web); 9. Partecipazione ad iniziative promosse dal MIUR/USR.
Referente Legalità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cura e diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni e con il gruppo di progettazione...); 2. Comunicazione esterna con famiglie e operatori esterni, associazioni del territorio; 3. Raccolta e diffusione di documentazione e buone pratiche; 4. Progettazione di attività specifiche di formazione- prevenzione per alunno, quali: 5. laboratori su tematiche inerenti l'educazione alla cittadinanza, percorsi di educazione alla legalità, laboratori con esperti esterni

	<p>(psicologi);</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. Valorizzazione di metodologie innovative attive e inclusive; 7. Sensibilizzazione dei genitori e loro coinvolgimento in attività formative; 8. Costituzione di uno spazio dedicato sul sito (in collaborazione con la F.S. sito web); 9. Partecipazione ad iniziative promosse dal MIUR/USR.
Responsabili laboratori e infrastrutture	<ol style="list-style-type: none"> 1. Controllare e verificare in avvio di anno scolastico, utilizzando l'elenco descrittivo fornito dal DSGA, i beni contenuti nel laboratorio, avendo cura durante l'anno del materiale didattico, tecnico e scientifico presente in essi; 2. indicare all'inizio dell'anno scolastico il fabbisogno annuo di materiali di consumo del laboratorio di cui ha la responsabilità; 3. formulare un orario di utilizzo del laboratorio di cui è responsabile, sentiti i colleghi che ne fruiranno, specificando criteri adottati e priorità; 4. controllare periodicamente durante l'anno il funzionamento dei beni contenuti nel laboratorio, segnalando guasti e anomalie al DSGA; 5. relazionarsi con il responsabile della rete informatica e della sicurezza informatica in merito a variazioni strutturali della rete LAN ed a variazioni sui criteri di sicurezza utilizzati; 6. Controllare e verificare, al termine dell'anno scolastico, il corretto funzionamento delle macchine contenute nel laboratorio affidato, restituendo l'elenco descrittivo citato al punto 1 al DSGA e fornendo contestualmente suggerimenti per un miglioramento degli standard di qualità e di fruizione di quanto di Sua competenza;
Responsabile sussidi musicali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Supporto tecnico ai docenti per l'allestimento di spettacoli e manifestazioni. 2. Cura e manutenzione ordinaria dei sussidi didattici musicali.
Responsabile laboratorio di ceramica	<ol style="list-style-type: none"> 1. Controllare e verificare in avvio di anno scolastico, utilizzando l'elenco descrittivo fornito dal DSGA, i beni contenuti nel laboratorio, avendo cura durante l'anno del materiale didattico, tecnico e scientifico presente in essi; 2. indicare all'inizio dell'anno scolastico il fabbisogno annuo di materiali di consumo del laboratorio di cui ha la responsabilità; 3. formulare un orario di utilizzo del laboratorio di cui è responsabile, sentiti i colleghi che ne fruiranno, specificando criteri adottati e priorità; 4. controllare periodicamente durante l'anno il funzionamento dei beni contenuti nel laboratorio, segnalando guasti e anomalie al DSGA; 5. Controllare e verificare, al termine dell'anno scolastico, il corretto funzionamento delle macchine contenute nel laboratorio affidato, restituendo l'elenco descrittivo citato al punto 1 al DSGA e fornendo contestualmente suggerimenti per un miglioramento degli standard di qualità e di fruizione di quanto di Sua competenza;

<p>Coordinatori dipartimenti assi culturali scuola secondaria</p> <p>Asse linguistico Asse storico-antropologico sociale Asse matematico-tecnologico</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presiede le riunioni di “dipartimento” 2. Garantisce, all'interno della stessa area disciplinare, omogeneità di scelte metodologico-didattiche e sollecitando il più ampio dibattito fra i docenti in merito alla: 3. progettazione di moduli disciplinari o percorsi pluridisciplinari; 4. promozione dell'innovazione metodologico- didattica 5. individuazione degli obiettivi propri della disciplina per le varie classi, e della loro interrelazione con gli obiettivi educativi generali 6. individuazione dei criteri e dei metodi di valutazione degli alunni, per classi parallele; 7. definizione delle competenze disciplinari; 8. individuazione di soluzioni unitarie per l'adozione dei libri di testo 9. promuove l'intesa fra i docenti della medesima disciplina per la stesura di prove comuni da sottoporre agli alunni e per la verifica.
<p>Coordinatori dipartimenti disciplinari</p> <p>Italiano-Storia-Geografia Matematica Lingue Straniere Tecnologia Arte Ed. Fisica</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. presiede le riunioni del dipartimento (4 incontri annuali per ogni ordine di scuola e 2 incontri in continuità scuola primaria secondaria) 2. coordina le attività di programmazione disciplinare per: <ul style="list-style-type: none"> • rivedere sistematicamente i curricoli e le unità di apprendimento • rilevare situazioni di eventuali differenze nella programmazione delle classi da sottoporre all'attenzione dei colleghi • approfondire problematiche sulla valutazione • dare indicazioni al gruppo di autovalutazione sui contenuti e sullo svolgimento delle prove di verifica di fine anno • prendere accordi per gli esami di stato • valutare le proposte di nuove adozioni 3. organizza iniziative di aggiornamento su tematiche individuate dal dipartimento 4. fa circolare materiali didattici prodotti all'interno dell'istituto 5. favorisce occasioni di ricerca didattica attorno a temi di rilevanza professionale (valutazione-tecnologie didattiche etc.) 6. costituisce un punto di riferimento per i nuovi docenti (nuove nomine e/o supplenti) della disciplina 7. informa periodicamente il Dirigente sullo sviluppo della programmazione disciplinare nelle varie classi e sulla funzionalità del dipartimento 8. stende la relazione a consuntivo del dipartimento.
<p>Coordinatori di classe</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. È delegato a presiedere il consiglio; 2. Prepara il lavoro del consiglio al fine di rendere produttive le riunioni, ne coordina le attività, ne esegue le direttive; 3. Presiede le assemblee dei genitori della classe; 4. Redige le programmazioni di classe sulla base del P.T.O.F., delle indicazioni emerse nel consiglio e delle relazioni dei docenti; 5. Partecipa alla stesura del PEI; 6. Verbalizza, a turno con i colleghi, le riunioni di programmazione e

	<p>verifica delle attività;</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Tiene i rapporti con le famiglie soprattutto per situazioni particolari; 8. Segue, insieme con gli altri docenti, il percorso formativo degli allievi e ne cura la documentazione. 9. Archivia i verbali dei Consigli di Classe;
<p>Coordinatori dipartimenti assi culturali scuola primaria</p> <p>Asse linguistico Asse storico-antropologico sociale Asse linguistico</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presiede le riunioni di “dipartimento” 2. Garantisce, all'interno della stessa area disciplinare, omogeneità di scelte metodologico-didattiche e sollecitando il più ampio dibattito fra i docenti in merito alla: progettazione di moduli disciplinari o percorsi pluridisciplinari; promozione dell'innovazione metodologico- didattica individuazione degli obiettivi propri della disciplina per le varie classi, e della loro interrelazione con gli obiettivi educativi generali 3. individuazione dei criteri e dei metodi di valutazione degli alunni, per classi parallele; 4. definizione delle competenze disciplinari; 5. individuazione di soluzioni unitarie per l'adozione dei libri di testo 6. promuove l'intesa fra i docenti della medesima disciplina per la stesura di prove comuni da sottoporre agli alunni e per la verifica.
<p>Coordinatori Classi parallele</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. programmare la didattica annuale delle classi parallele, coordinando i docenti nella ricerca di proposte e soluzioni atte ad innovare l'azione metodologico-didattica; 2. coordinare la progettazione e/o la rimodulazione delle UDA 3. definire la scansione temporale delle UDA, le competenze da acquisire, gli strumenti da adoperare per la verifica e la valutazione delle stesse. 4. Predisporre le prove di verifica bimestrali e quadrimestrali le prove di verifica comprensive di griglie per la valutazione. 5. raccogliere e diffondere la documentazione inerente la programmazione didattica, il piano annuale delle UDA della classe di pertinenza , la verifica e la valutazione e la certificazione delle competenze (Classi V) 6. collaborare con la coordinatrice didattica della scuola primaria.

Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

L'Animatore Digitale coordina la diffusione dell'innovazione a scuola e la realizzazione delle attività del PNSD, relativamente ai seguenti ambiti:

- **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di corsi di formazione e laboratori formativi
- **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- **Creazione di soluzioni innovative :** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Il piano triennale delle attività in relazione ai tre diversi ambiti è strutturato come segue:

Formazione interna	
Annualità	Attività
2016/2017	<ul style="list-style-type: none">➤ Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente.➤ Somministrazione di un questionario ai docenti per rilevare, analizzare e determinare i diversi livelli partenza al fine di organizzare corsi di➤ formazione ad hoc per acquisire le competenze di base informatiche e/o potenziare quelle già esistenti.➤ Formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola.➤ Formazione base dei docenti all'uso delle LIM.➤ Formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la Didattica digitale integrata.➤ Utilizzo del registro elettronico.➤ Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali.➤ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
a.s. 2017/2018	Formazione avanzata per l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola.

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione avanzata per l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola. ➤ Formazione avanzata sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la Didattica digitale integrata. ➤ Formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale. ➤ Creazione da parte di ogni docente del proprio e-portfolio. ➤ Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa. ➤ Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative. ➤ Utilizzo di pc, tablet e Lim nella didattica quotidiana. ➤ Scenari e processi didattici per l'integrazione del mobile, gli ambienti digitali e l'uso di dispositivi individuali a scuola (BYOD). ➤ Organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità: ➤ utilizzo nella scuola primaria delle ore di programmazione per avviare in forma di ricerca – azione l'aggiornamento sulle tematiche del digitale. ➤ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
2018/2019	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elaborazione di lavori in <i>team</i> e di coinvolgimento della comunità (famiglie, associazioni, ecc.). ➤ Creazione di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale. ➤ Realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità. ➤ Utilizzo dati (anche INVALSI, valutazione, costruzione di questionari) e rendicontazione sociale (monitoraggi). ➤ Studio di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi. ➤ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

Coinvolgimento della comunità scolastica	
2016/2017	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzo di un Cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche. ➤ Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'Ora del codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado. ➤ Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici. ➤ Ammodernamento del sito internet della scuola, anche attraverso l'inserimento in evidenza delle priorità del PNSD.
2017/2018	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata. ➤ Promuovere la costruzione di laboratori per stimolare la creatività. ➤ Realizzazione di una biblioteca scolastica come ambiente mediale. ➤ Implementazione dell'utilizzo di archivi cloud. ➤ Implementazione del sito internet della scuola. ➤ Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici.
2018/2019	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti e fundraising. ➤ Gestione della sicurezza dei dati anche a tutela della privacy. ➤ Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software sempre più innovative. ➤ Realizzazione di una comunità anche on line con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia. ➤ Nuove modalità di educazione ai media con i media. ➤ Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici.
Creazione soluzioni innovative	
2016/2017	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale implementazione. ➤ Selezione e presentazione di Siti dedicati, App, Software e Cloud per la didattica. ➤ Presentazione di strumenti di condivisione, di repository, di documenti, forum e blog e classi virtuali. ➤ Educazione ai media e ai social network. ➤ Sviluppo del pensiero computazionale. ➤ Introduzione al coding.

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ricerca, selezione, organizzazione di informazioni. ➤ Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione.
2017/2018	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Orientamento per le carriere digitali. ➤ Cittadinanza digitale. ➤ Costruire curricula verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline. ➤ E-Safety. ➤ Qualità dell'informazione, copyright e privacy. ➤ Costruzione di curricula digitali.
2018/2019	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Introduzione alla robotica educativa. ➤ Aggiornare il curriculum di tecnologia. ➤ Fare coding utilizzando software dedicati (Scratch) ➤ Educare al saper fare: making, creatività e manualità. ➤ Risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali. ➤ Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca. ➤ Creazione di aule 2.0 e 3.0.

Una scuola inclusiva

Il decreto legislativo n. 66/2017, attuativo della legge n. 107/2015, ha introdotto nuove disposizioni in merito all'inclusione scolastica degli allievi disabili. Una delle principali novità del decreto riguarda le modalità di richiesta delle risorse per il sostegno didattico (il numero di ore) da assegnare alle scuole per gli allievi disabili, presenti in ciascuna di esse. La richiesta delle ore di sostegno (quindi dell'organico) è attualmente avanzata direttamente dalla scuola all'USR/ATP di competenza, sulla base della Diagnosi Funzionale, del Profilo Dinamico Funzionale e del conseguente Piano Educativo Individualizzato.

In seguito alla riforma, ossia alle disposizioni del summenzionato decreto, non sarà più la scuola ad avanzare la richiesta delle ore di sostegno, ma un nuovo organo istituito dal medesimo decreto: il Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT).

Il GIT è istituito in ciascun ambito territoriale della provincia. Pertanto in ogni provincia ci saranno tanti GIT quanti sono gli ambiti territoriali, che la costituiscono. Il GIT è composto da: un dirigente tecnico o scolastico, che lo presiede; tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale; due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione; un docente per il secondo ciclo di istruzione. Detti componenti sono nominati dall'USR competente per territorio. Come suddetto, il GIT è il nuovo organo (tecnico) cui spetta il compito di avanzare la richiesta delle ore di sostegno da assegnare a ciascuna istituzione scolastica per gli allievi disabili, secondo la procedura di seguito descritta:

1. il dirigente scolastico, sentito il GLI (Gruppo di lavoro di Istituto) e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia;
2. il GIT, in qualità di organo tecnico, sulla base del Piano per l'inclusione, dei Profili di funzionamento (il Profilo di funzionamento sostituisce, ricomprendendoli, la Diagnosi funzionale e il Profilo dinamico-funzionale), dei Piani educativi individualizzati, dei Progetti individuali ove esistenti, trasmessi dai singoli dirigenti scolastici, sentiti questi ultimi in relazione ad ogni alunno con disabilità certificata, verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una proposta all'USR;
3. l'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno.

In sintesi, il dirigente scolastico quantifica l'organico di sostegno sulla base dei documenti summenzionati, trasmettendo gli stessi al GIT. Quest'ultimo, sentiti i dirigenti riguardo a ciascun alunno disabile, formula una proposta all'USR che, infine, assegna l'organico alle scuole.

Le nuove disposizioni entreranno in vigore dal 1° gennaio 2019.

Il Progetto Individuale, il Piano Educativo Individualizzato e il Piano per l'Inclusione costituiscono la "bussola", ossia i documenti di progettazione, dell'inclusione scolastica degli allievi con disabilità.

I predetti documenti hanno subito delle modifiche in relazione alle nuove disposizioni introdotte dal D.lgs n. 66/2017, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, in attuazione di quanto dettato dalla legge n. 107/2015.

Progetto individuale

Il Progetto individuale è previsto, com'è noto, dall'articolo 14, comma 2, della legge n. 328/2000. Il Progetto è redatto, su richiesta dei genitori, dal competente Ente locale sulla base del Profilo di

Funzionamento. Ricordiamo che quest'ultimo ha sostituito, ricomprendendoli, la Diagnosi Funzionale e il Profilo dinamico-funzionale. Nell'ambito della redazione del Progetto, i genitori collaborano con l'Ente locale. Il Progetto Individuale, come leggiamo nel succitato art. 14 della legge n. 328/2000 come modificato dal decreto, comprende:

- il Profilo di Funzionamento;
- le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale;
- il Piano educativo individualizzato a cura delle scuole;
- i servizi alla persona cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale;
- le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale;
- le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

Le nuove disposizioni, di cui sopra, entrano in vigore dal 1° gennaio 2019

Piano educativo individualizzato con la l.107/2015

Il Piano Educativo Individualizzato è elaborato dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe.

Partecipano alla redazione del PEI i genitori o chi ne esercita la responsabilità e le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con la classe e con l'alunno disabile. Nell'ambito della redazione del PEI, i soggetti di cui sopra si avvalgono della collaborazione dell'Unità di valutazione multidisciplinare.

Il PEI:

- è redatto all'inizio di ogni anno scolastico, a partire dalla scuola dell'infanzia;
- tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;
- è aggiornato in presenza di sopraggiunte condizioni di funzionamento della persona;
- è soggetto a verifiche periodiche, nel corso dell'anno scolastico, per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche.

Nel passaggio tra i diversi gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, i docenti dell'istituto di provenienza devono fornire agli insegnanti della scuola di destinazione tutte le informazioni necessarie a favorire l'inclusione dell'alunno disabile.

Quanto ai contenuti, il PEI:

- individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento efficace in tutte le sue dimensioni: relazionale; della socializzazione; della comunicazione; dell'interazione; dell'orientamento e delle autonomie;
- esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- indica le modalità di coordinamento degli interventi in esso previsti e la loro interazione con il Progetto individuale.

Le nuove disposizioni di cui sopra si applicano a partire dall'anno scolastico 2019/2020.

Piano per l'inclusione

Il Piano per l'inclusione è redatto da ciascuna scuola nell'ambito del Piano triennale dell'offerta formativa (come avviene già attualmente). Il Piano definisce le modalità:

- di utilizzo coordinato delle risorse disponibili;
- per il superamento delle barriere;

- per l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
- per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

L'attuazione del Piano per l'inclusione deve avvenire nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili

Piano di formazione

Premessa

La formazione in servizio, “obbligatoria, permanente e strutturale”, è connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore determinante per la crescita professionale del personale e per conseguimento degli obiettivi di miglioramento che la nostra scuola ha determinato come prioritari nel prossimo triennio.

Il Piano Nazionale di Formazione definisce gli obiettivi nazionali per il prossimo triennio e stabilisce **9 priorità tematiche nazionali** per la formazione, afferenti a tre aree:

- Competenze per il 21° secolo (Lingue straniere; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Scuola e lavoro)
- Competenze di sistema (Autonomia didattica e organizzativa; Valutazione e miglioramento; Didattica per competenze e innovazione metodologica)
- Competenze per una scuola inclusiva (Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; Inclusione e disabilità; Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile) .

Le priorità nazionali sono considerate e contestualizzate, secondo gli indirizzi forniti dal Collegio docenti, per la realizzazione, l'elaborazione e la verifica del **Piano di Formazione d'Istituto** integrato nel Piano Triennale dell'Offerta formativa, che corrisponde ai bisogni formativi espressi dai docenti ed alle esigenze emerse dal RAV e contenute nel piano di miglioramento.

Il Piano è funzionale alla ricaduta positiva delle azioni sul successo formativo degli alunni, ed al potenziamento professionale e della scuola tutta.

Piano di Formazione d'Istituto

Il Piano di formazione dell'I.C. “Maddaloni 1 – Villaggio” è articolato attraverso:

- Piano di formazione d'Istituto
- Partecipazione ad iniziative previste dal Piano Nazionale di Formazione
- Formazione specifica indirizzata a particolari figure (animatore digitale, team digitale membri del GDM, coordinatori del sostegno)
- Dimensione individuale lasciata alla libera iniziativa dei docenti : utilizzo della carta del docente, adesione volontaria ad iniziative di carattere nazionale o locale, che arricchiscono il portfolio personale del docente
- Formazione docenti neoassunti secondo la normativa vigente
- Formazione sulla sicurezza secondo la normativa vigente

La Governance di tale sistema vede coinvolti :

- il **Miur** , che assume la regia nazionale della formazione, stabilisce le priorità, ripartisce le risorse, monitora i risultati delle attività, sviluppa accordi nazionali con partner della formazione.
- La **scuola**, che , sulla base delle esigenze formative espresse dai singoli docenti attraverso i Piani individuali di formazione, progetta e organizza, anche in rete , la formazione del personale; struttura le Unità formative ritenute prioritarie per il conseguimento degli obiettivi di miglioramento ; assicura la partecipazione di ogni docente ad almeno una unità formativa per ogni anno.
- I **docenti** ,che esprimono i propri bisogni formativi , partecipano alle attività deliberate nel Piano , utilizzano autonomamente le risorse della Carta elettronica, strutturano un **portfolio digitale** che raccoglie esperienze professionali, qualifiche, certificazioni, attività di ricerca e pubblicazioni, storia formativa.

Obiettivi

Il Piano di formazione del nostro Istituto verte sul rafforzamento e potenziamento di conoscenze ed abilità in merito alla progettazione per competenze, alla problematica dei DSA e dei BES, nell'ottica della didattica inclusiva e digitale e del curricolo verticale, con i seguenti obiettivi :

- Potenziare pratiche di progettazione didattica per competenze, nell'ottica del curricolo verticale;
- Potenziare pratiche inclusive e di sostegno per alunni con disabilità e/o difficoltà di apprendimento;
- Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/BES/dispersione).
- Favorire la diffusione della cultura della valutazione e della qualità nella comunità scolastica intesa come comunità di apprendimento che riflette sulle proprie prassi educativo-didattiche e le modifica nell'ottica del miglioramento continuo e dell'innovazione.

Contenuti del Piano e struttura delle Unità formative

Le **Unità Formative** strutturate e previste nel Piano nel prossimo triennio sono:

1. Progettare e valutare per competenze.
2. Didattica digitale e multimedialità.
3. Inclusione
4. Lingue straniere e CLIL
5. PNSD

Le Unità formative possono essere promosse , realizzate ed attestate dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione, dalle Università e dai consorzi universitari e da altri soggetti accreditati.

L'elaborazione del presente piano avviene in funzione di una dimensione di Rete di scuole, nella sua configurazione di comunità territoriale o di scopo, che consente di ampliare gli stimoli culturali, di scambiare soluzioni di successo, di realizzare iniziative mirate a specifici bisogni o

tipologie di docenti e di condividere azioni di sistema, per massimizzare l'efficacia degli interventi formativi.

Le iniziative di formazione saranno sostenute da diverse potenziali fonti di finanziamento: le risorse a valere sulla legge 107, le risorse PON — FSE e altri finanziamenti MIUR, come quelli previsti dalla ex-legge 440.

Nella prospettiva della programmazione triennale, si intende valorizzare anche il ruolo delle associazioni professionali e disciplinari dei docenti, la collaborazione con il sistema universitario, il contributo di enti locali, fondazioni, istituti di ricerca, l'apporto di soggetti qualificati e accreditati, pubblici e privati e delle relazioni sindacali sviluppate così come previsto dalla normativa vigente

Ogni docente deve partecipare ad almeno UNA unità formativa per ogni anno scolastico.

Unità formativa	Obiettivi PTOF	Priorità del Piano Nazionale	destinatari	Livello di formazione
1 – Progettare e valutare per competenze	Diffusione della cultura della progettazione e valutazione per competenze Implementazione delle procedure di documentazione didattica	Competenze di sistema <i>Didattica per competenze ed innovazione metodologica</i>	Gruppi di miglioramento consigli di classe, team docenti; insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative;	Rete di scopo Scuola capofila rete di ambito
2 – Didattica digitale e multimedialità	Costruzione e documentazione di percorsi individualizzati e personalizzati Sviluppo della progettualità tesa a favorire una formazione adeguata dei docenti nell'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali	Competenze per il 21° secolo <i>Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento</i>	Docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica; consigli di classe, team docenti	Rete di scopo Scuola capofila rete di ambito Formazione in sede curata dal team per l'innovazione MIUR
3 – Inclusione	Costruzione e documentazione di percorsi individualizzati e personalizzati	Competenze per una scuola inclusiva <i>Inclusione e disabilità</i>	consigli di classe, team docenti	Rete di scopo Scuola capofila rete di ambito

	Sviluppo di progettualità tesa a favorire l'acquisizione di competenze nell'ottica del curricolo verticale e della didattica inclusiva			CTS MIUR
4- Lingue straniere e CLIL	Sviluppo della progettualità tesa a favorire una formazione adeguata dei docenti nell'utilizzo delle lingue straniere	Competenze per il 21° secolo <i>Lingue straniere</i>	Docenti che ne fanno richiesta	Rete di scopo Scuola capofila rete di ambito CTS
5- PNSD	Sviluppo della progettualità tesa a favorire una formazione adeguata dei docenti nell'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali	Competenze di sistema <i>Didattica per competenze ed innovazione metodologica</i>	DS DSGA Animatore digitale Team per l'innovazione 10 docenti selezionati tramite bando interno	MIUR PON -FSE

Attività previste e metodologie

Attività	Metodologie
<ul style="list-style-type: none"> - Formazione in presenza e a distanza - Sperimentazione didattica documentata e ricerca azione - Approfondimento personale e collegiale - Documentazione e forme di restituzione /rendicontazione , con ricaduta nella scuola - Progettazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Lezione frontale - Laboratori - Workshop - Ricerca-azione - Peer review - Comunità di pratiche - Social networking - Mappatura delle competenze

Formazione personale A.T.A.

Durante il triennio saranno organizzate le seguenti attività formative , in rete con le scuole del territorio :

Tematica
Dematerializzazione, protocollo elettronico, segreteria digitale
Gestione sito web
Trasparenza e privacy

Fabbisogno di organico

Posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione:
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	14	1	Posti comuni per l'attivazione di n 7 sezioni nel Plesso Via Roma,
	a.s. 2017-18: n.	14	1	Posti comuni per l'attivazione di n 7 sezioni nel Plesso Via Roma, 3 nel plesso Rodari
	a.s. 2018-19: n.	14	1	Posti comuni per l'attivazione di n 7 sezioni nel Plesso Via Roma, 3 nel plesso Rodari
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	39 + 2 specialisti inglese	7	Posti comuni per l'attivazione di n 30 classi tempo normale + 2 t.p.
	a.s. 2017-18: n.	41 + 2 specialisti inglese	7	Posti comuni per l'attivazione di n 30 classi tempo normale + 3 t.p.
	a.s. 2018-19: n.	43 + 2 specialisti inglese	7	Posti comuni per l'attivazione di n 30 classi tempo normale + 4 t.p.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione:
A043 Ita	6 + 2 h	6 + 12 h	6 + 12 h	11 classi nel 2016/2017 12 nel 2017/2018 12 nel 2017/2018

A059 Mat	3 + 12 h	4	4
A345 ing	2	2	2
A245	1 + 4 h	1+ 6 h	1+6 h
A028	1 + 4 h	1+ 6 h	1+6 h
A033	1 + 4 h	1+ 6 h	1+6 h
A030	1 + 4 h	1+ 6 h	1+6 h
A032	1 + 4 h	1+ 6 h	1+6 h
Aj77	1	1	1
Ak77	1	1	1
Ah77	1	1	1
Ab77	1	1	1

Posti per il potenziamento

	Annualità	docenti	Motivazione
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	2 comune 1 specialista inglese	Progetto Inclusione scolastica e diritto allo studio per alunni BES o in condizioni di disagio : percorsi di sostegno e supporto in orario curricolari, anche classi aperte o per gruppi di alunni Percorsi di potenziamento/recupero delle competenze linguistiche e matematiche in orario extracurricolare: Olimpiadi di Italiano , gare matematiche , percorsi di recupero. Percorsi per le certificazioni linguistiche in orario curricolare ed extracurricolare Supplenze brevi
	a.s. 2017-18: n.	3 comune 1 specialista inglese	
	a.s. 2018-19: n.	3 comune 1 specialista inglese	
Scuola secondaria primo grado	a.s. 2016-17: n. a.s. 2017-18: n. a.s. 2018-19: n	1 docente sostegno per esonero vicario 1 docente di strumento	Progetto Inclusione scolastica e diritto allo studio per alunni BES o in condizioni di disagio : percorsi di sostegno e supporto in orario curricolari, anche classi aperte o per gruppi di alunni Percorsi di potenziamento delle competenze musicali Supplenze brevi

Per verificare la corrispondenza con priorità del RAV ed obiettivi formativi prioritari consultare il Cap” Progettazione educativa curricolare ed extracurricolare “ al par. “ Potenziamento” .

Posti per il personale amministrativo ed ausiliario

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	5
Collaboratore scolastico	13
Altro	1 assistente tecnico per funzionamento laboratori ed infrastrutture tecnologiche di cui al capitolo successivo

Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture

Una delle priorità evidenziata dal RAV e strettamente connessa , in maniera trasversale, al raggiungimento degli obiettivi previsti nel PDM , è rappresentata dal miglioramento degli ambienti di apprendimento e dallo sviluppo delle competenze digitali.

Occorre dunque implementare ulteriormente le dotazioni tecnologiche ed infrastrutturali dell'istituto, per garantire una didattica che assicuri adeguato spazio a tutti gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti nonché una reale inclusione con adeguate personalizzazioni dei processi formativi.

A tal fine si ricorrerà al fundraising (fondi da privati, donazioni, sponsorizzazioni) , nonché a fonti di finanziamento statali e comunitarie .

Tipologia dotazione tecnologica	Motivazione della scelta	Fonte di finanziamento
Realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento-apprendimento;	Fondi FESR (già richiesto e finanziato)
Realizzazione ambienti digitali	Conseguire gli obiettivi del PNSD	Fondi PNSD Fondi FESR (già richiesto)
Implementazione dei laboratori anche mobili e delle bacheche elettroniche, dei videoproiettori wireless digitali	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nell'ottica di adeguare	Fondi FESR

	gli stili di insegnamento agli stili di apprendimento	
Implementazione laboratorio scientifico	Potenziamento delle competenze scientifiche	Fondi FESR Finanziamenti da privati o aziende Crowd founding
Implementazione laboratorio informatico	Potenziamento delle competenze digitali	Fondi FESR Finanziamenti da privati o aziende Crowd founding